

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Sommario

Clima di riferimento	3
Gennaio 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massima e minima assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni per macroarea	14
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	23
Standardized Precipitation Index (SPI)	25
Deficit traspirativo (DT)	26
Idrologia	29
Stato dei principali corsi d'acqua	30
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	34
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	35
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	39

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Gennaio 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 66,7 mm, superiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 42,2 mm, e alla media, dalla quale si discostano del +19%. Le anomalie risultano positive, fino a +100%, in quasi tutta la parte centro-orientale della regione e sui rilievi occidentali, mentre sono negative o nulle in tutto il resto della regione.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 3,10 °C, sono state lievemente inferiori alle attese climatiche 1991-2020, pari a 3,21°C. L'anomalia negativa è attribuibile alle temperature massime, inferiori alla media di -0,78 °C, mentre le minime la superano di +0,58.

Disponibilità idriche

Le precipitazioni degli ultimi mesi hanno portato gli indici di SPI a 3 e 6 mesi ad assumere valori all'interno del normale intervallo di variabilità, con un'area di abbondanza moderata di risorse idriche sulle colline tra Bologna e Forlì, e una di moderata siccità a ovest di Ferrara.

L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di abbondanza idrica moderata nella pianura ravennate, sui rilievi tra Bologna e Forlì e localmente su quelli occidentali, valori nella norma altrove. Nell'indice SPI a 24 mesi, valori tipici di persistente abbondanza di risorse da intensa a estrema si estendono alle pianure ravennate, a gran parte dei rilievi e della fascia pedecollinare centro-occidentale, valori normali altrove.

In gran parte della pianura orientale, il primo metro dei suoli presenta deficit tra 80 e 200 mm, con scarti minori nelle aree centro-orientali, e valori in pari sui rilievi. Questi valori risultano in quantitativi di acqua disponibile nel suolo inferiori alla normalità localmente nella pianura orientale, superiori alla normalità lungo la costa settentrionale e su gran parte dei rilievi e delle pianure occidentali, normali altrove.

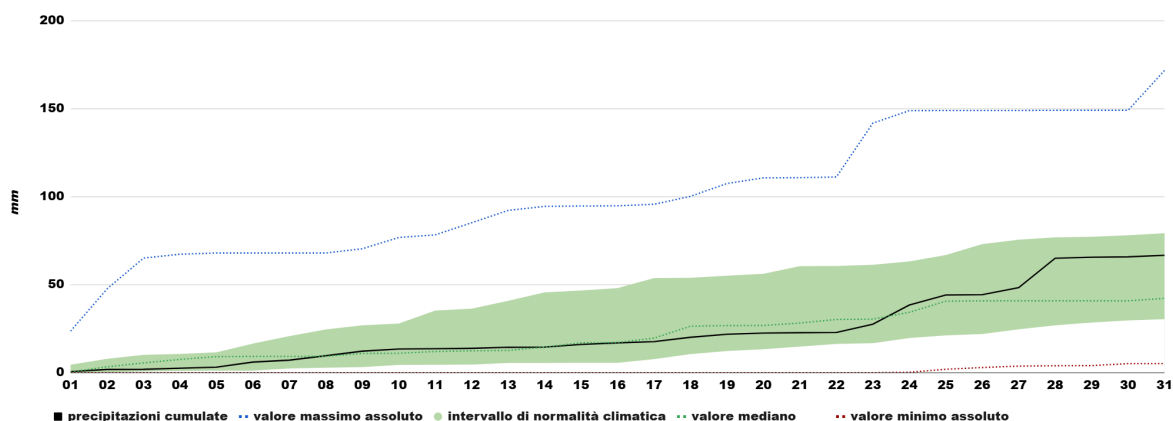
Portate del Po

Le portate mensili di gennaio risultano leggermente inferiori alle medie storiche di lungo periodo. L'andamento dei deflussi presenta un incremento nella terza decade del mese.

Eventi rilevanti

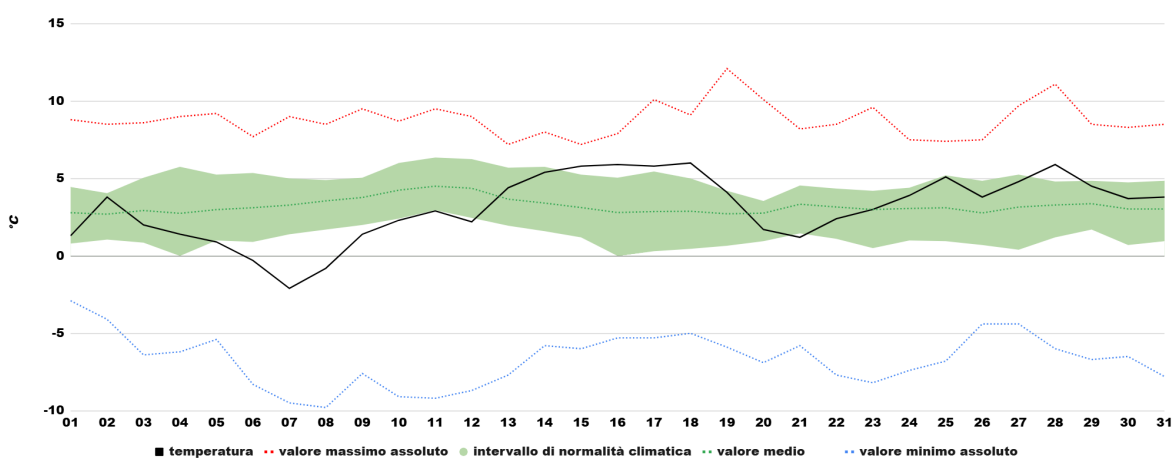
Il 6 gennaio, precipitazioni nevose si sono estese fino alle quote di pianura nella parte centro-orientale della regione. Inoltre, dai dati di radiazione registrati dalle stazioni di pianura risulta che gennaio 2026 è stato il secondo più nuvoloso dal 2006, dopo il 2010.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Distribuite in modo omogeneo lungo tutto il mese, presentano apporti più moderati nelle prime due decadi e più intensi nell'ultima.



Temperature:

Prevalentemente nella norma e in alcune occasioni più elevate delle attese, ma decisamente inferiori al clima nella seconda settimana del mese.

Commento sinottico

Prima decade del mese caratterizzata da sinottica favorevole a discese di aria fredda per la prevalenza della configurazione di Atlantic Ridge (risalita verso nord dell'alta pressione atlantica con blocco delle correnti zonali più temperate). A seguire si ripristinano flussi occidentali instabili, che entrano con frequenza sul Mediterraneo per il blocco imposto da alte pressioni sul Nord o Est Europa.

Inizialmente su scala europea sono presenti due anticicloni: uno che dal Nord Atlantico si spinge fino alla Groenlandia e un secondo di matrice africana che risale fino alla Penisola Iberica dal Marocco. Tra i due è presente un minimo isolato sul Medio Atlantico, proveniente con moto retrogrado dal Mediterraneo centrale e sul settore nord-orientale un'estesa depressione in area scandinava, in discesa verso il centro Europa per la spinta di correnti fredde di origine artica lungo il bordo orientale dell'anticiclone nord-atlantico. Le due depressioni citate entrano in fase generando un vasto canale depressionario in cui aria fredda da latitudini settentrionali si spinge fino alla Spagna e da qui innesca una risposta sud-occidentale sul basso Mediterraneo. Fino al giorno 4 la regione si trova in un'area di pressione livellata di confine tra i due flussi sopra menzionati (cd. "sella") dove prevalgono nuvolosità e deboli fenomeni soprattutto sui rilievi. Gradualmente i due flussi contrapposti generano vorticità e ciclogenesi sul Mediterraneo centrale, per lo scorrimento in quota di aria temperata da sud-ovest e nei bassi strati di correnti molto fredde da nord-est. Ciò porta il giorno 5 debole e breve nevischio in Romagna fino in pianura e il mattino del giorno seguente l'ulteriore approfondimento di un minimo sul Tirreno, alimentato da aria molto fredda in quota (fino a -30 °C a 500 hPa) e la forte convergenza al suolo tra flussi a rotazione ciclonica, sono responsabili di nevicate più consistenti anche in pianura, specie su Bolognese e Romagna. A seguire l'espansione verso est dell'anticiclone atlantico e la traslazione della depressione verso i Balcani causano ulteriore marcata avvezione fredda e ritorno a stabilità. Il giorno 9 il promontorio anticiclonico sull'Italia flette e una veloce onda depressionaria atlantica dalla Francia attraversa la regione. Essa è sostenuta da correnti responsabili in regione di sensibile rialzo termico in quota, ma anche di rovesci sparsi in pianura e collina con fenomeni di neve tonda e gelicidio per il ristagno d'aria fredda. Si viene poi a creare un Ponte di Wejkoff, figura barica in cui l'anticiclone russo-siberiano si salda con quello delle Azzorre, creando una fascia alto pressoria che blocca temporaneamente le perturbazioni atlantiche, ma permette un ulteriore afflusso d'aria fredda in regione il giorno 11. Gradualmente rinforza sul Mediterraneo centrale un promontorio di alta pressione, proveniente dalle basse latitudini atlantiche e sul cui lato occidentale una depressione atlantica fa affluire aria mite e umida che scorre sulla residua aria fredda nei bassi strati. Ciò causa frequenti annuvolamenti fino a metà mese, ma con precipitazioni assenti o deboli e limitate ai rilievi. Si viene poi a creare una configurazione di blocco con il promontorio anticiclonico che si espande dall'entroterra africano fino al Baltico e si contrappone a una vasta depressione con minimo sulle Isole Britanniche e che interessa l'Europa occidentale. Quest'ultima, bloccata verso est, scende sull'entroterra algerino dove isola un minimo in lenta traslazione verso Canale di Sicilia, coste tunisine e Mar Libico. Di risposta si innesca un richiamo di correnti perturbate su Centro e Sud Italia e tra est e nord-est in regione con modesta avvezione fredda e lieve calo di geopotenziale, responsabili di deboli precipitazioni dal giorno 16 al 20. A seguire, dopo la temporanea risalita di un promontorio mobile di alta pressione dalle Baleari verso le Alpi, si assiste alla discesa di latitudine della depressione d'Islanda, bloccata più a nord dall'anticiclone presente sulla Scandinavia. Ciò porta alla chiusura di un minimo tra Baleari e Tunisia che si divide in due flussi, uno in rapido spostamento verso sud-est e l'altro verso nord-est in direzione della regione. Quest'ultimo causa un peggioramento del tempo dal giorno 23 al 26, alimentando una depressione che dal Golfo di Biscaglia avanza verso il Nord Italia. I fenomeni, per temporaneo richiamo d'aria fredda da nord-est, risultano nevosi a bassa quota sul settore più occidentale della regione. Grazie al persistere di un campo anticiclonico sul Nord Europa, il flusso atlantico instabile seguita a investire fino a fine mese l'Italia, intervallato da brevi risalite del campo barico con tempo variabile e a tratti perturbato.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

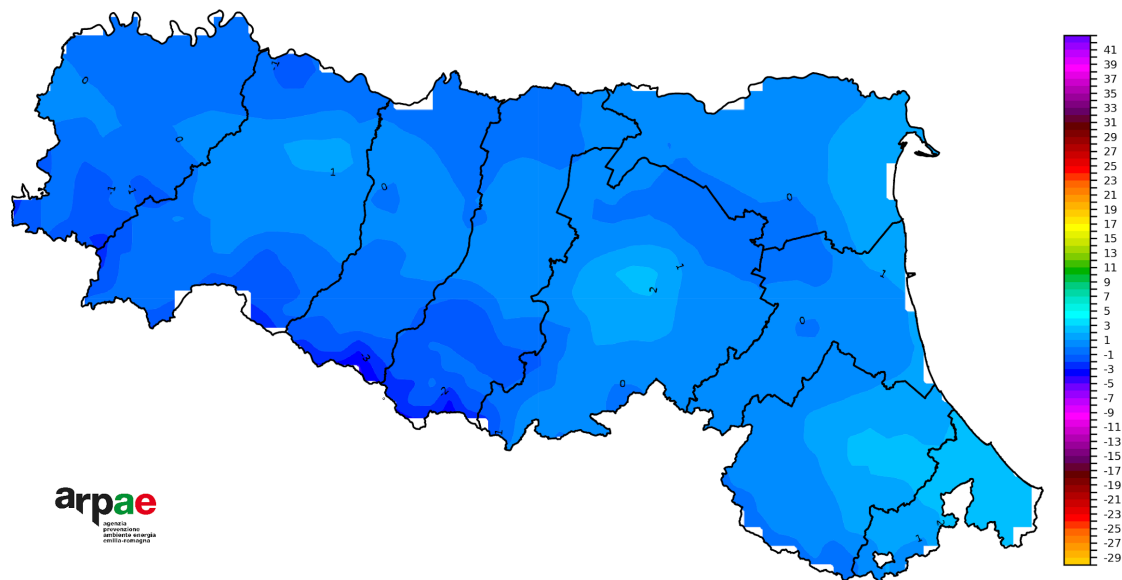


FIGURA 1 - Gennaio 2026, temperatura minima media (°C)

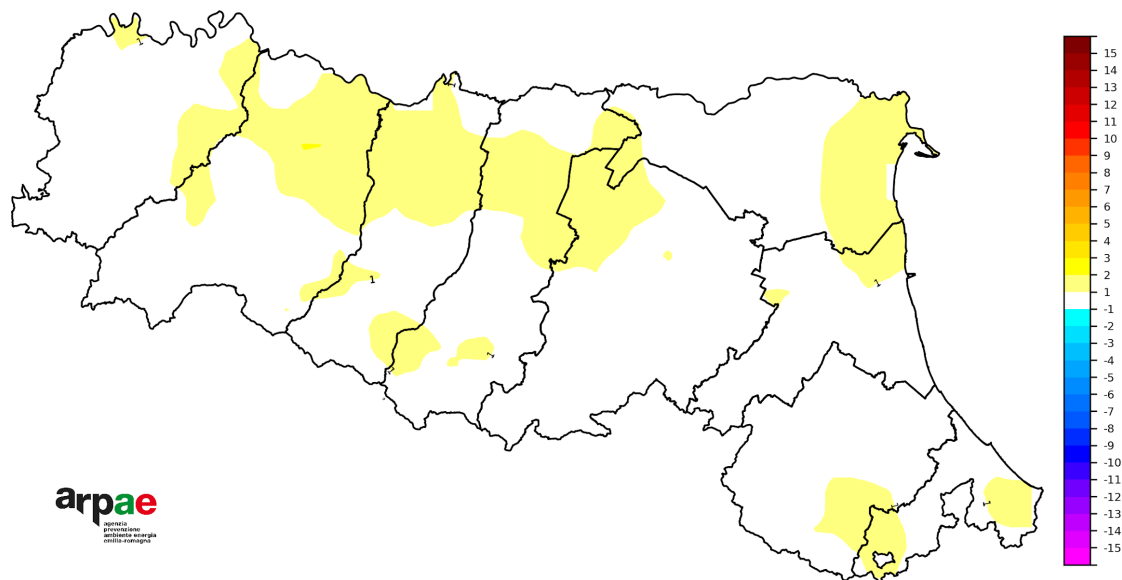


FIGURA 2 - Gennaio 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

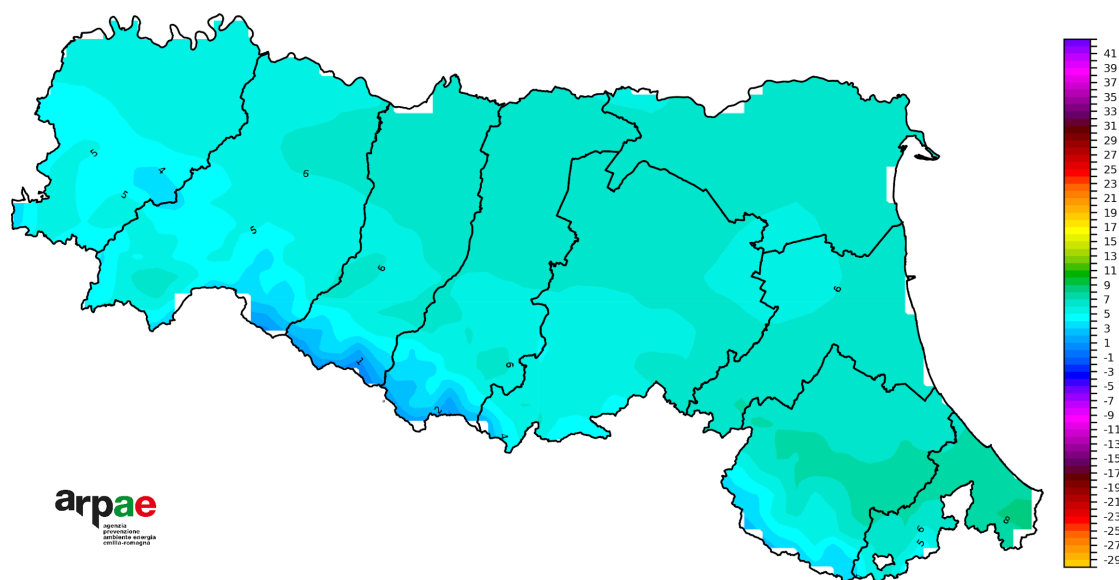


FIGURA 3 - Gennaio 2026, temperatura massima media (°C)

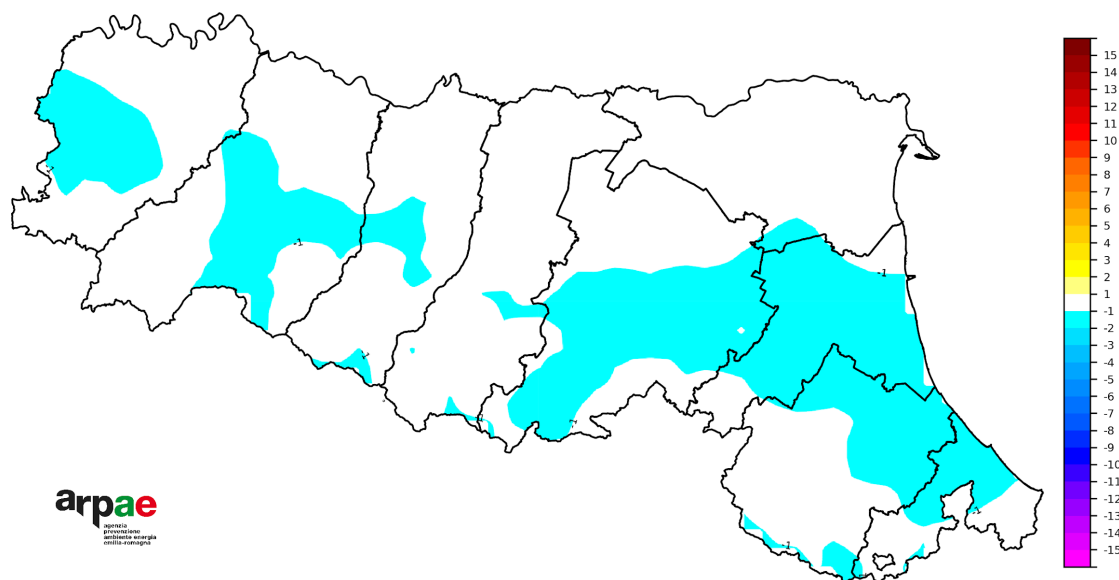


FIGURA 4 - Gennaio 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massima e minima assolute

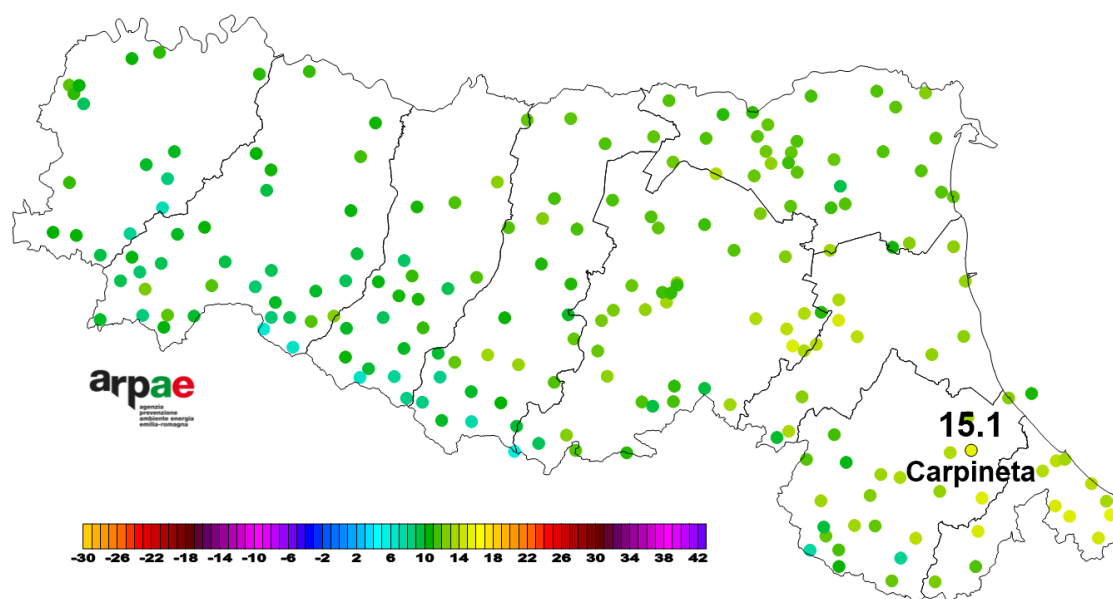


FIGURA 5 - Gennaio 2026, temperature massime assolute (°C)

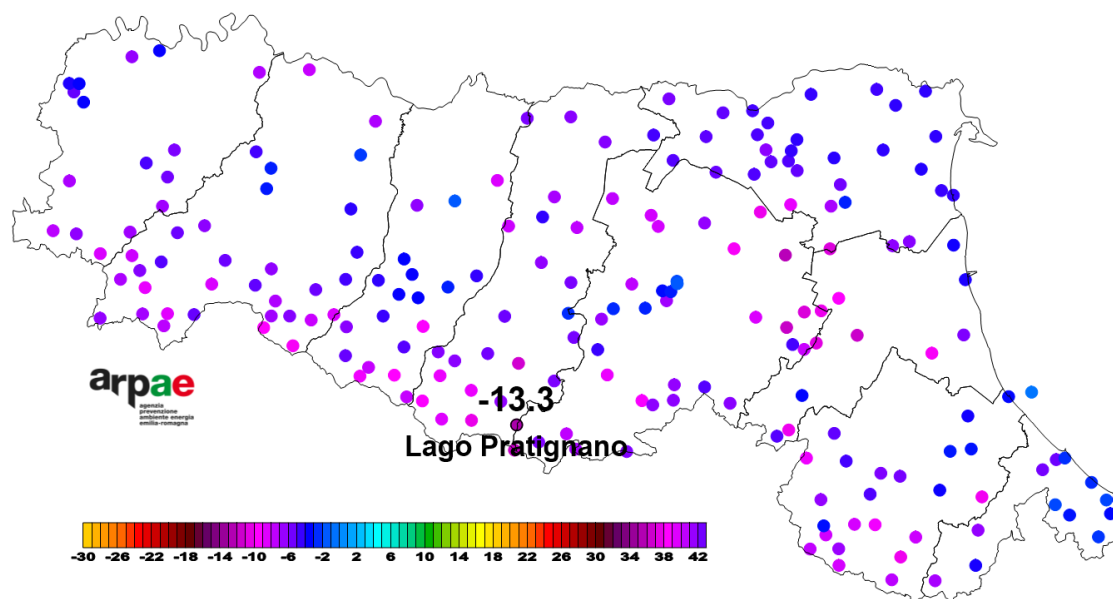


FIGURA 6 - Gennaio 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

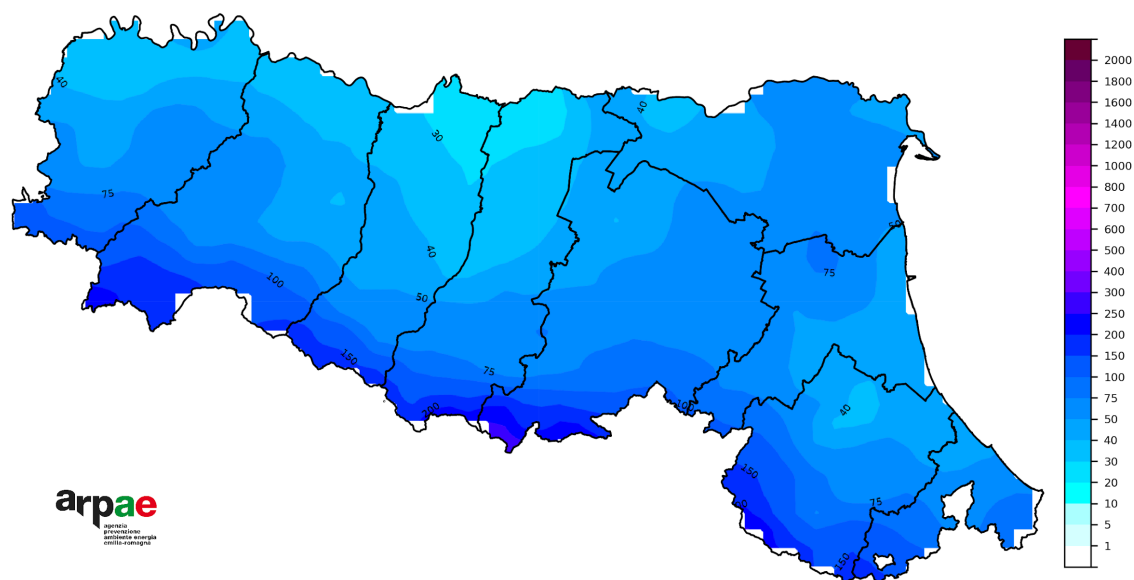


FIGURA 7 - Gennaio 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

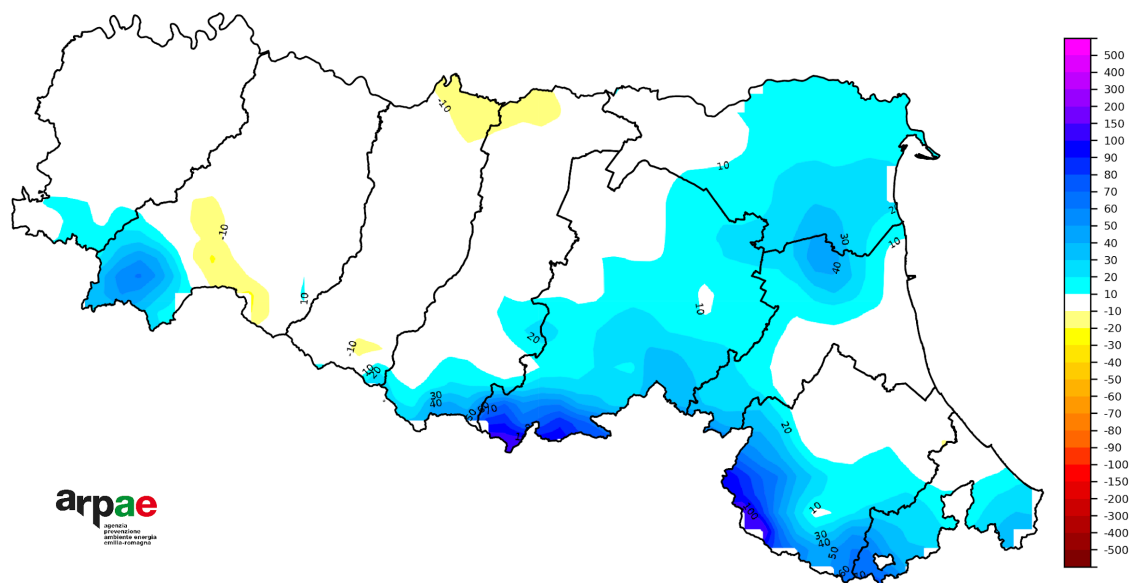


FIGURA 8 - Gennaio 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

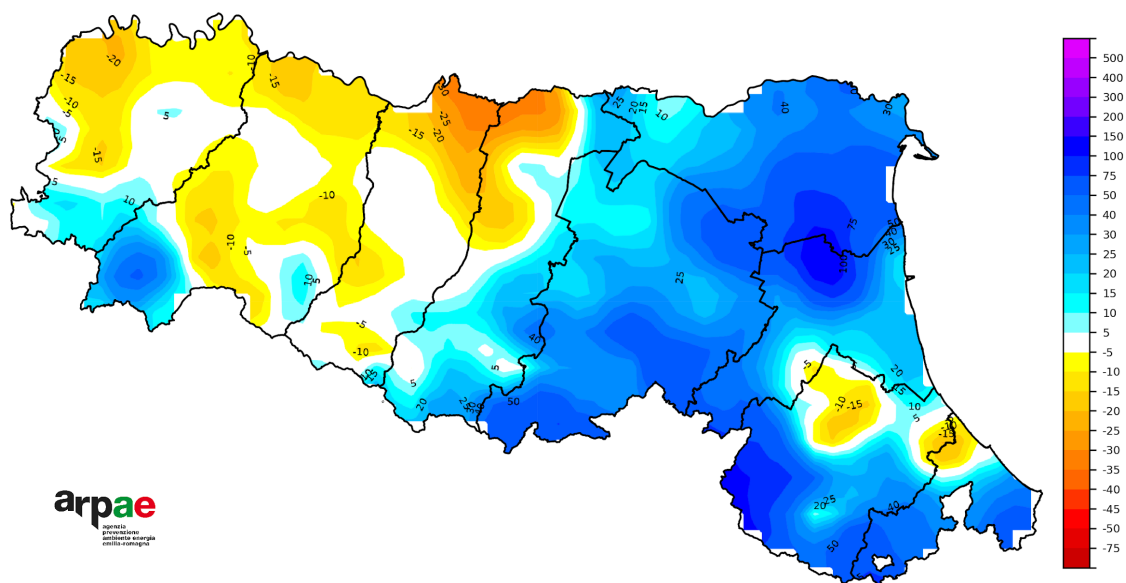


FIGURA 9 - Gennaio 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

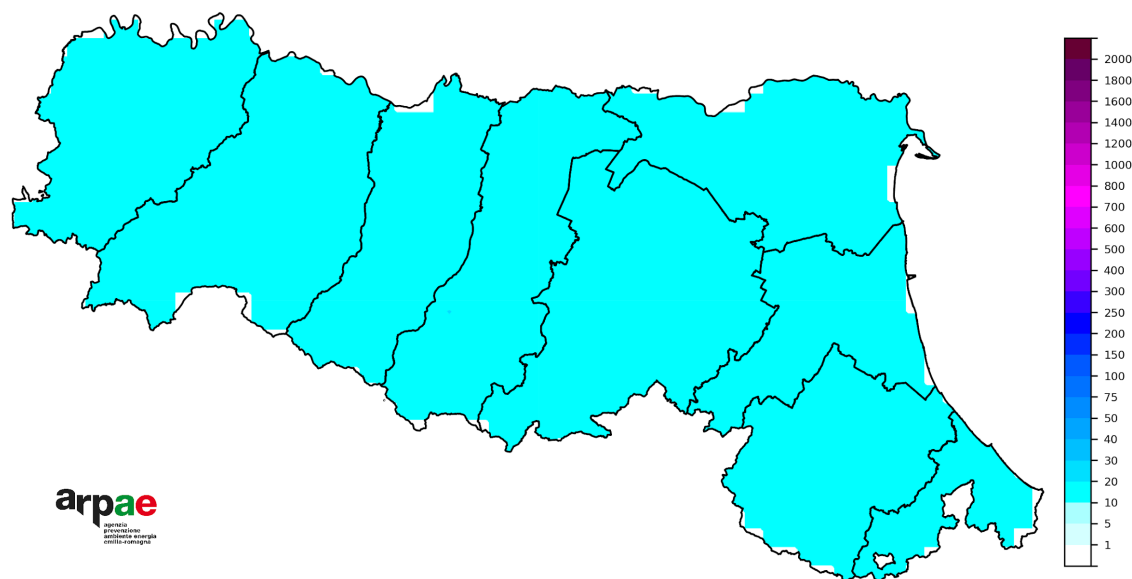


FIGURA 10 - Gennaio 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

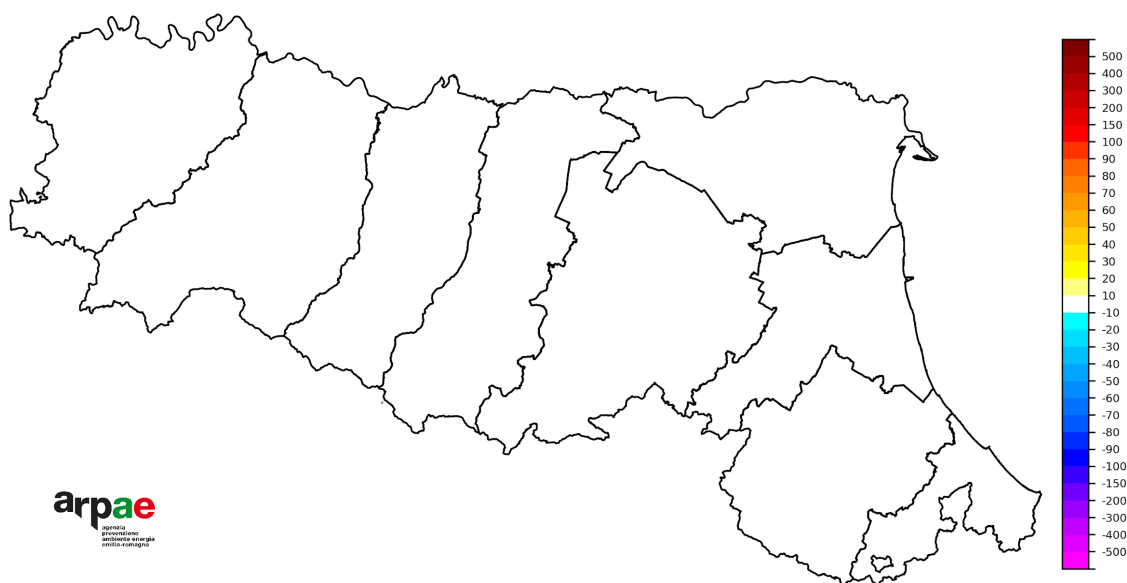


FIGURA 11 - Gennaio 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

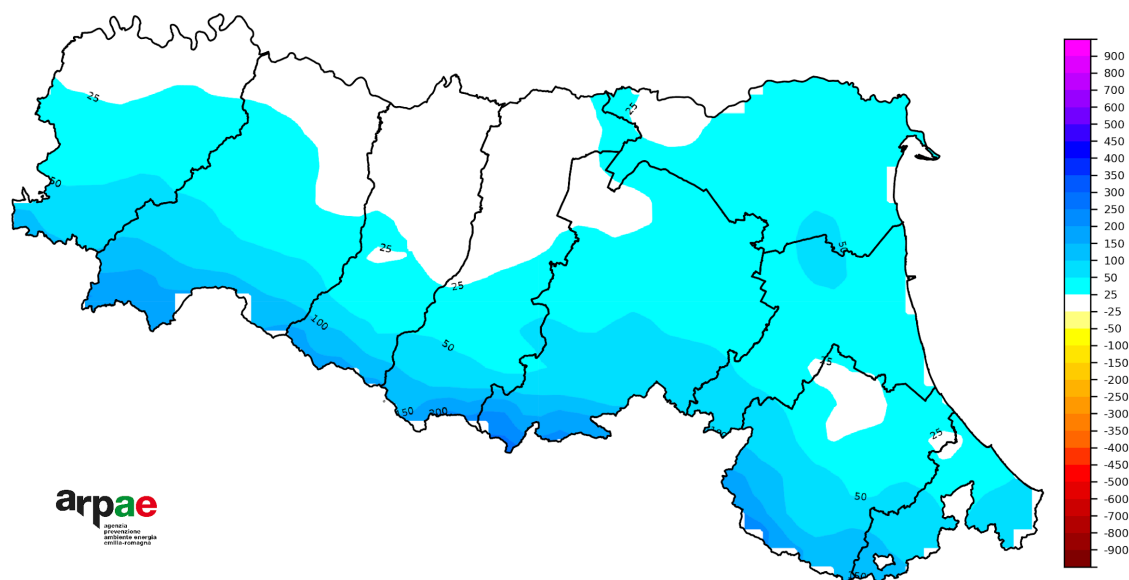


FIGURA 12 - Gennaio 2026, bilancio idroclimatico (mm)

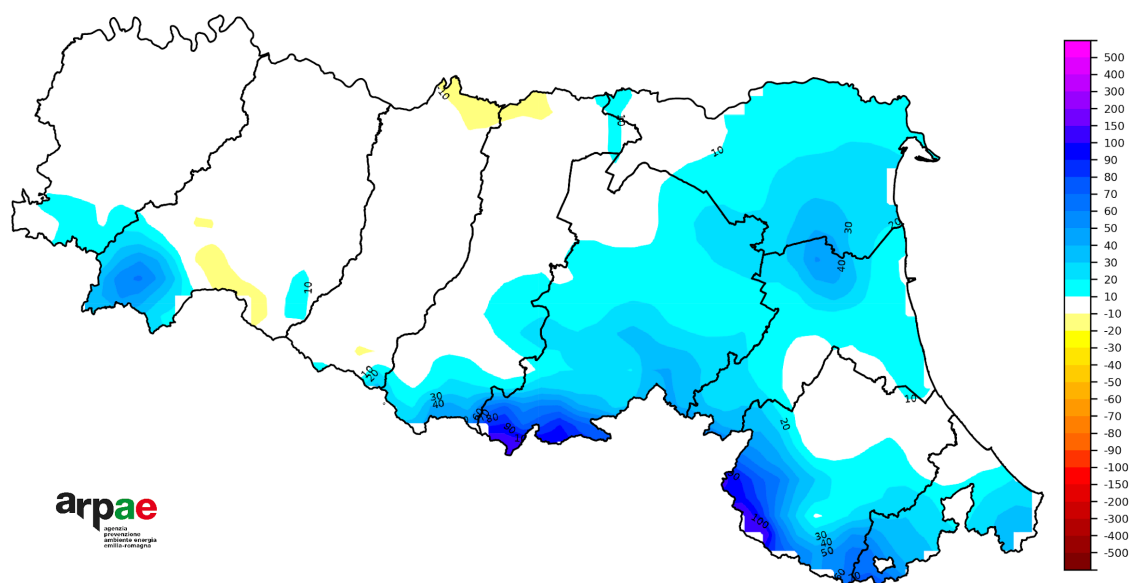


FIGURA 13 - Gennaio 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore ad esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

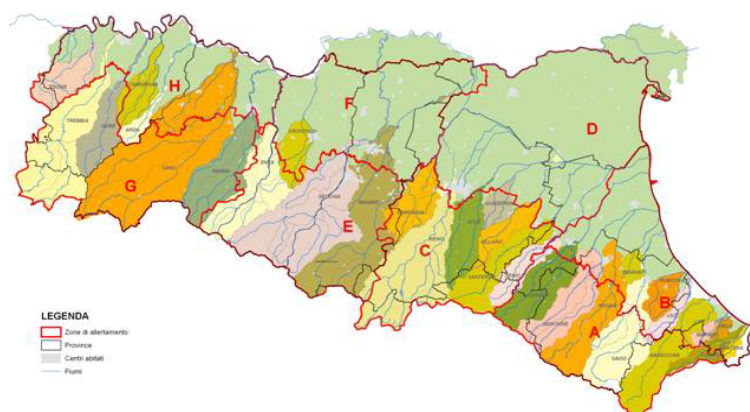


Figura 14: *Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna*

Anno VII, n. 1, Gennaio 2026

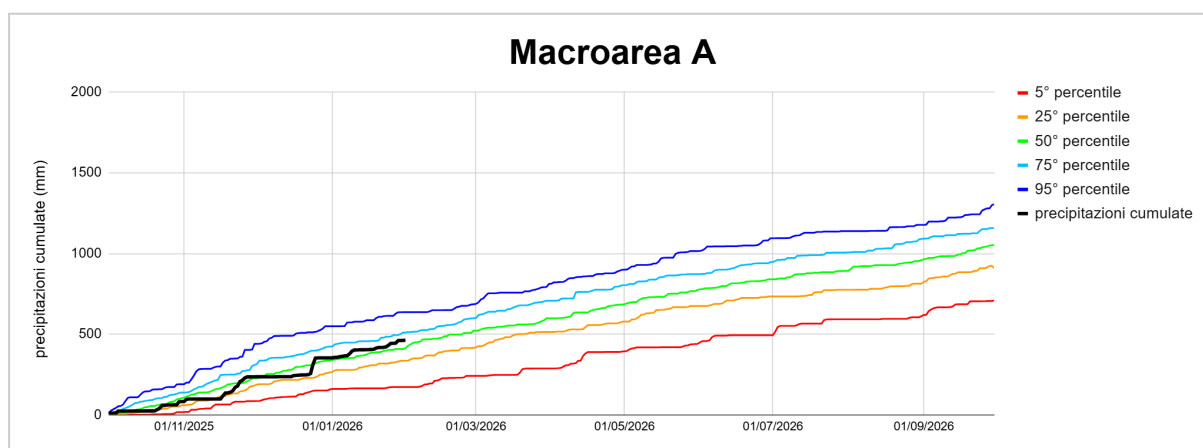
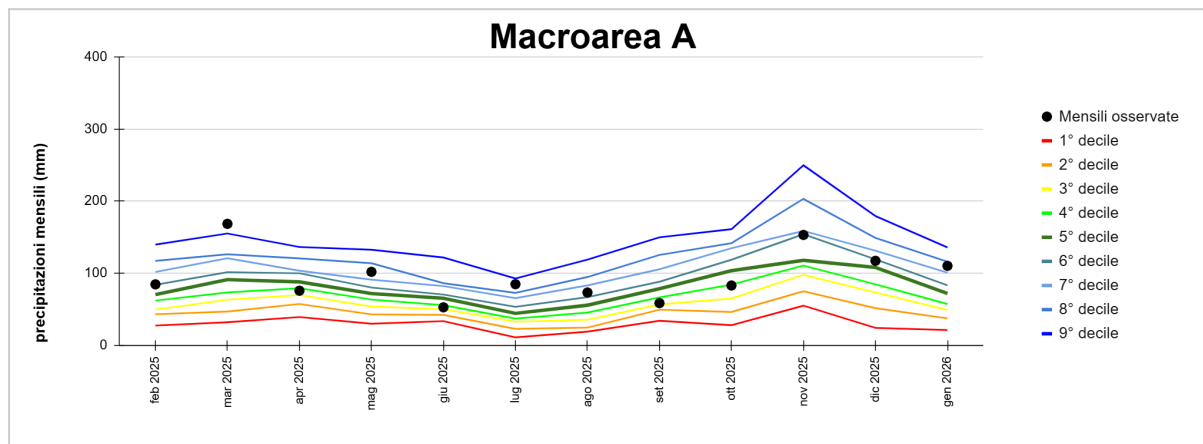


FIGURA 15 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

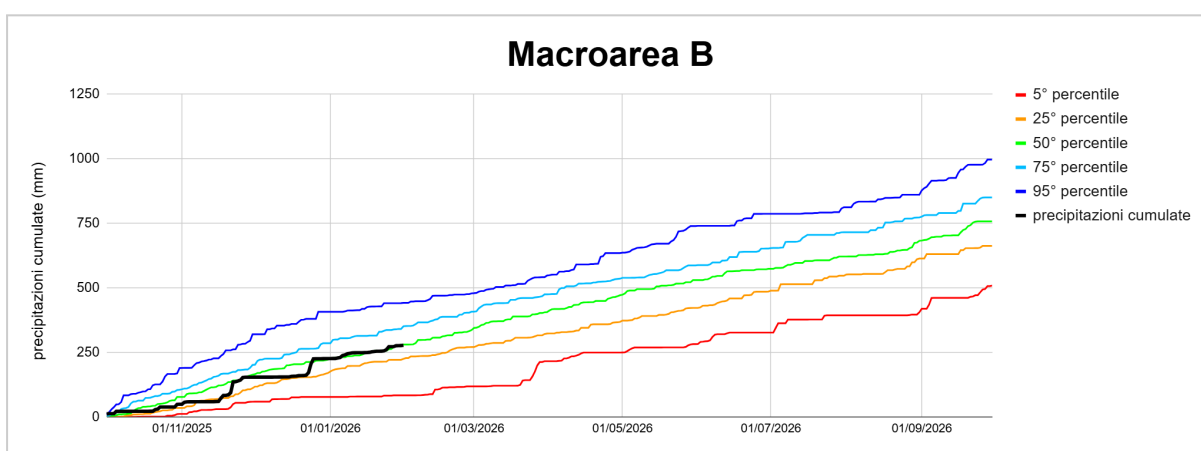
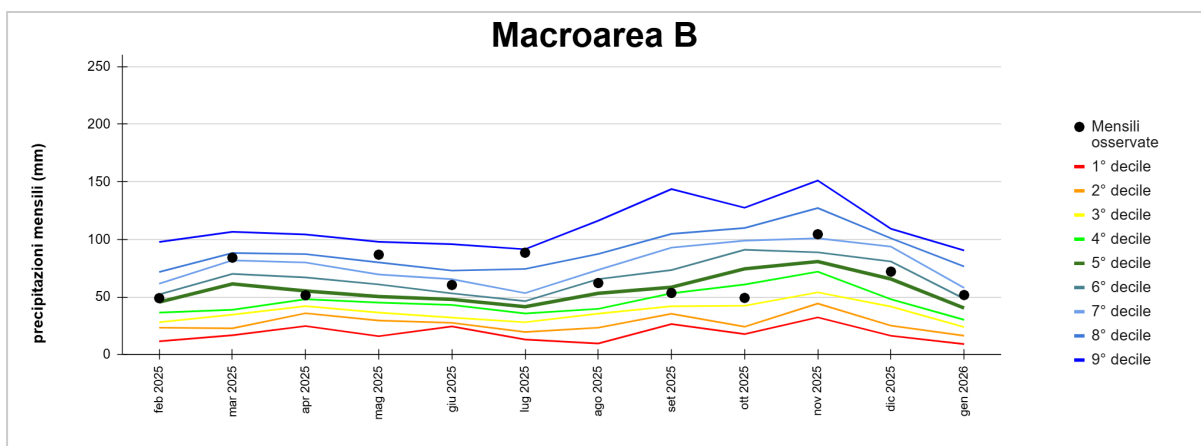


FIGURA 16 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

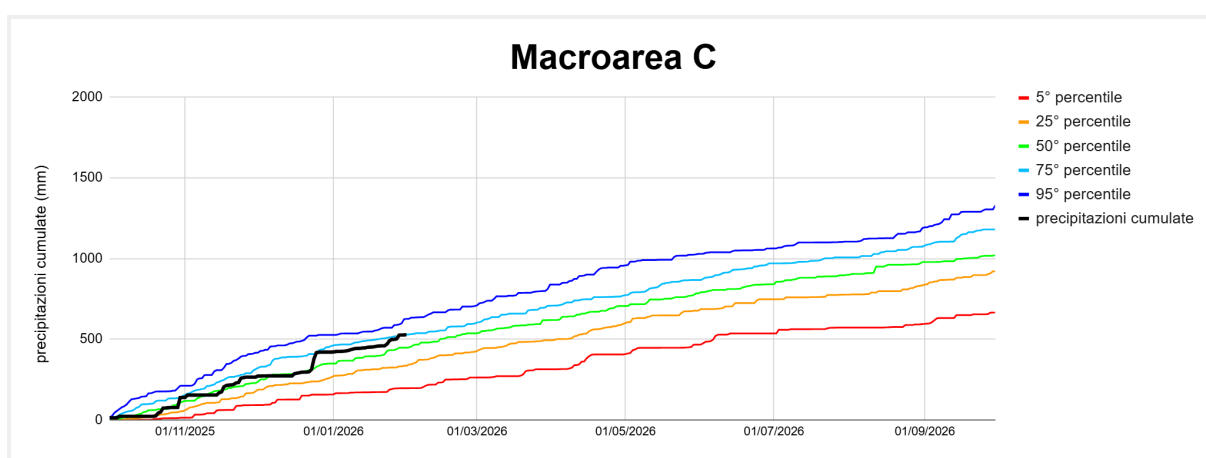
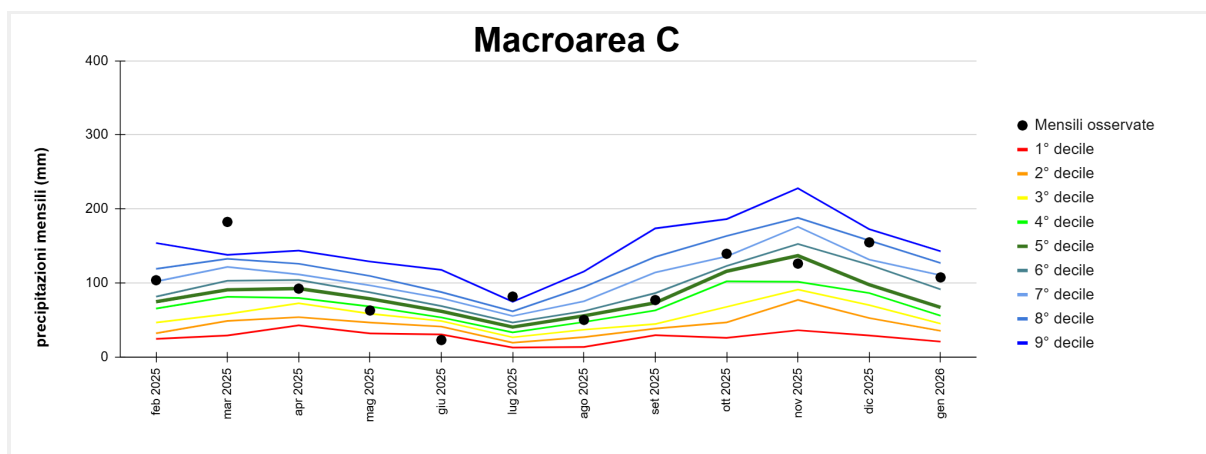


FIGURA 17 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

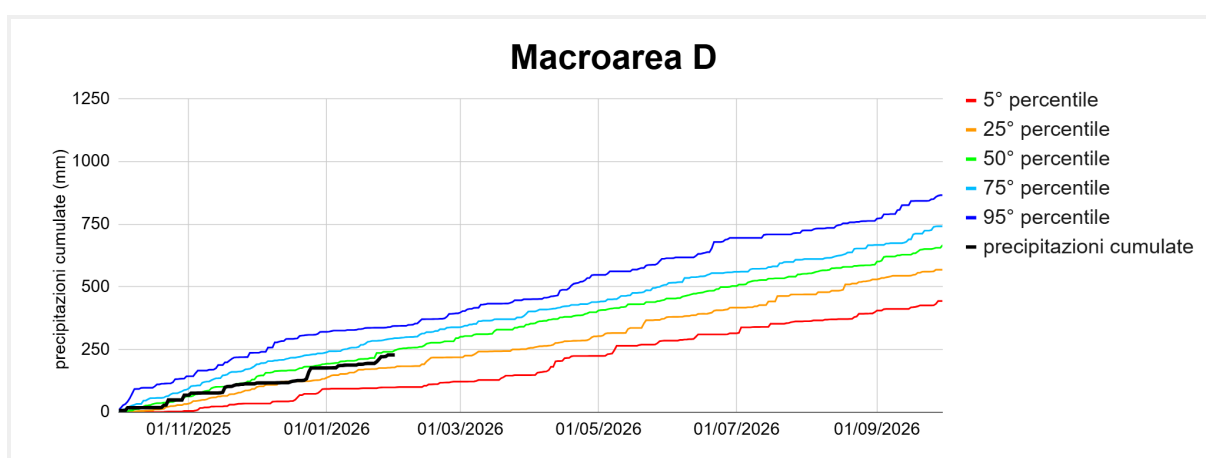
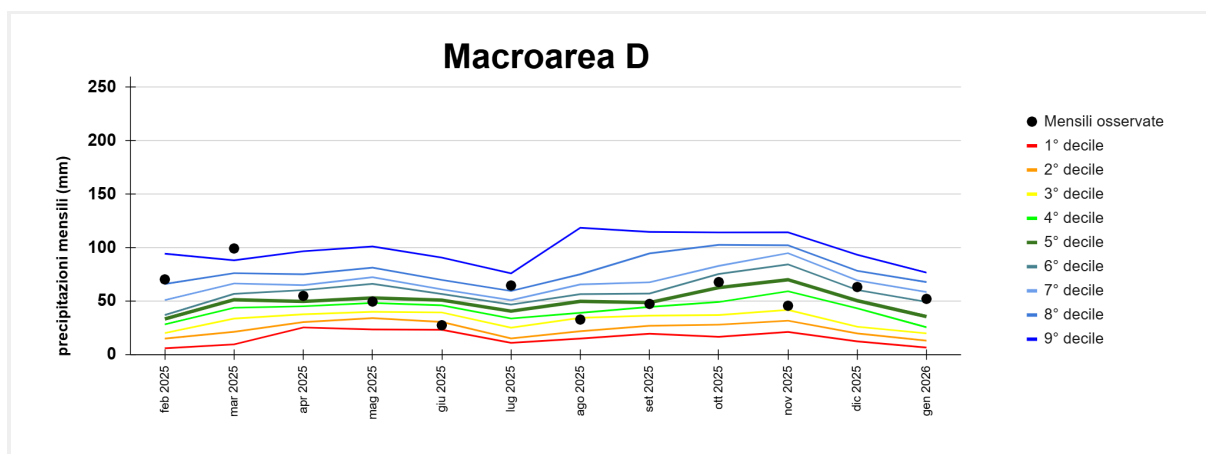


FIGURA 18 - *Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)*

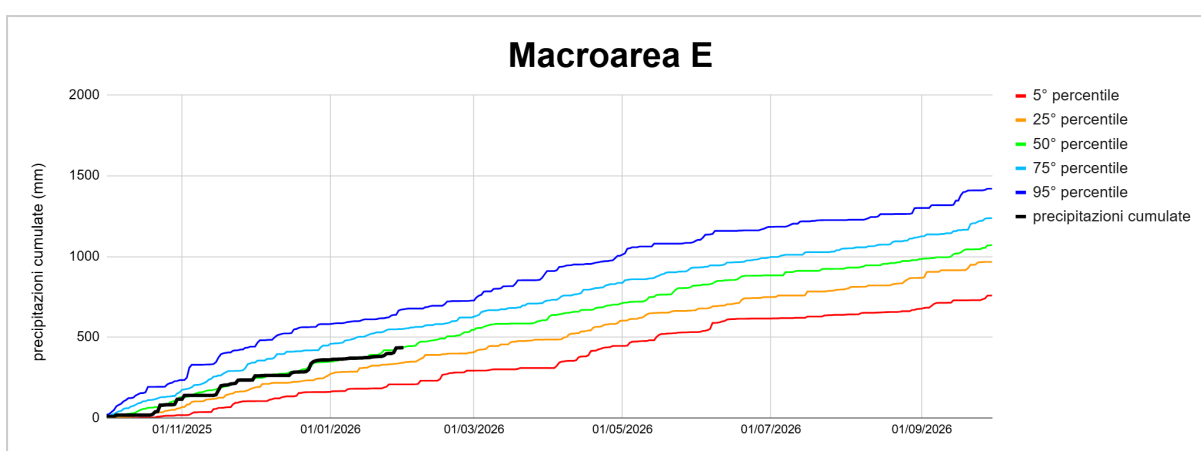
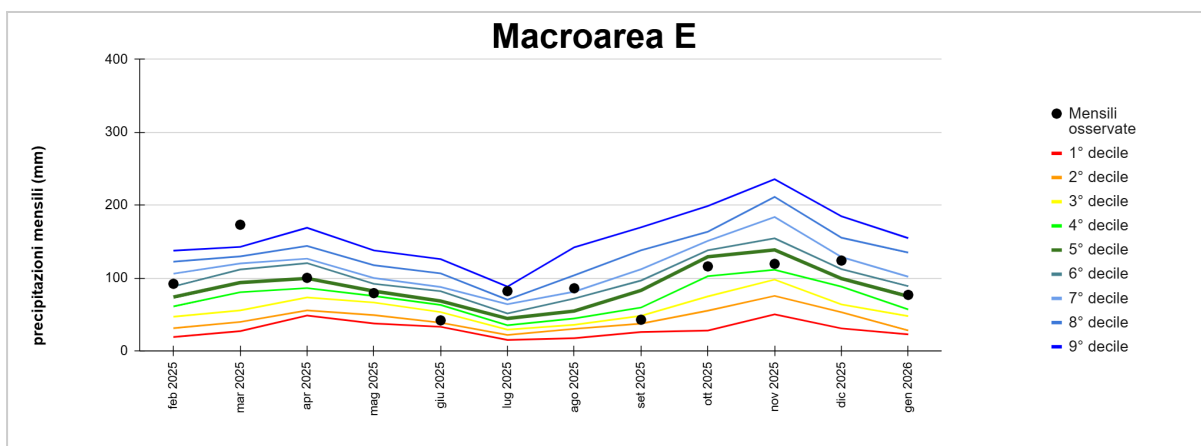


FIGURA 19 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

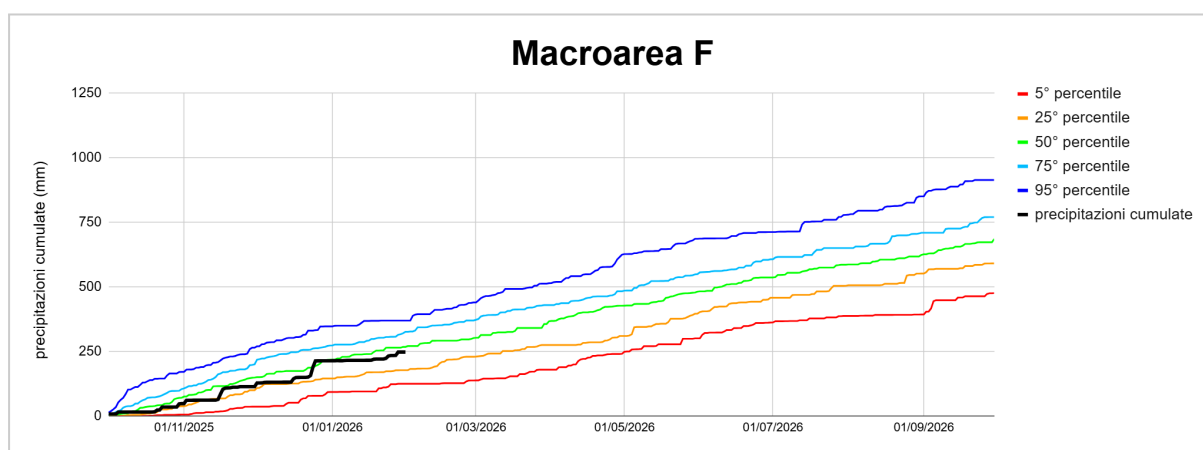
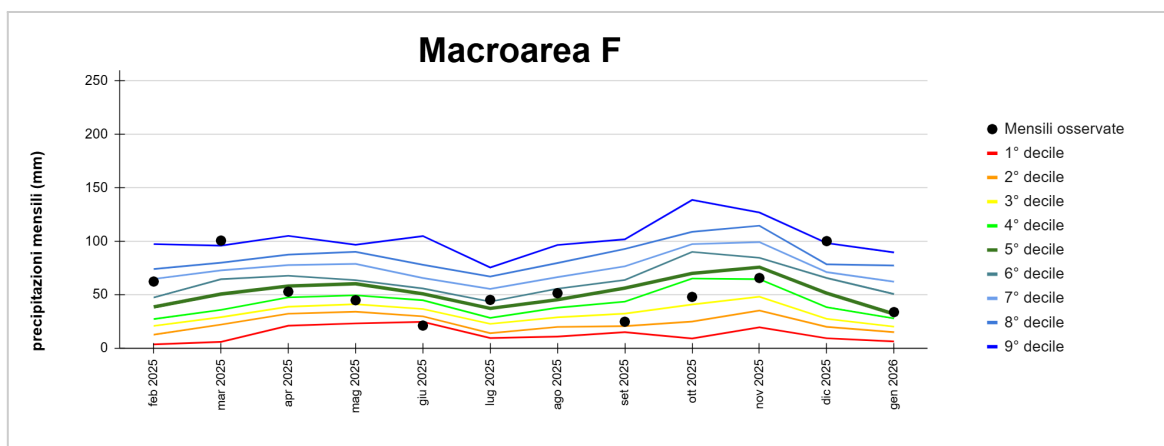


FIGURA 20 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

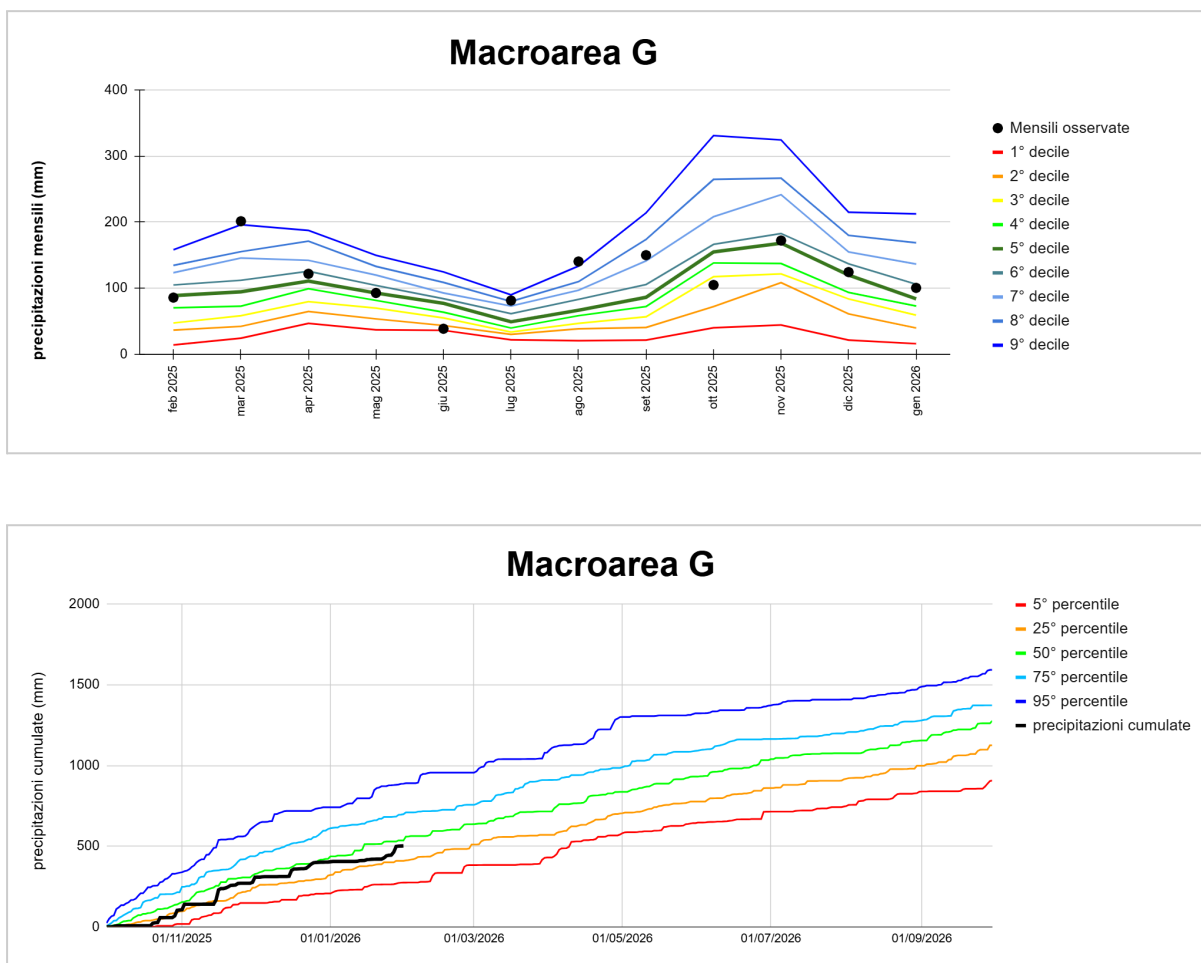


FIGURA 21 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

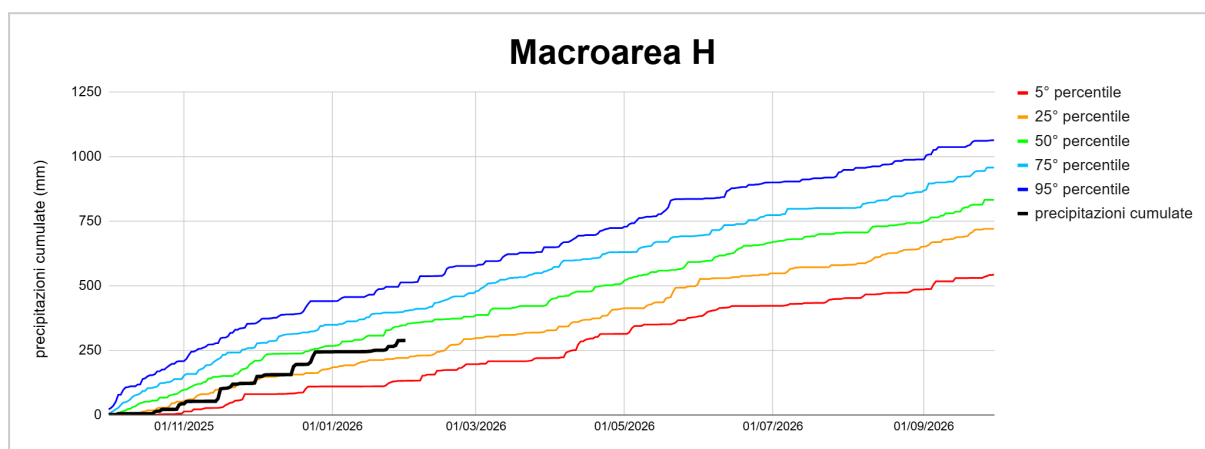
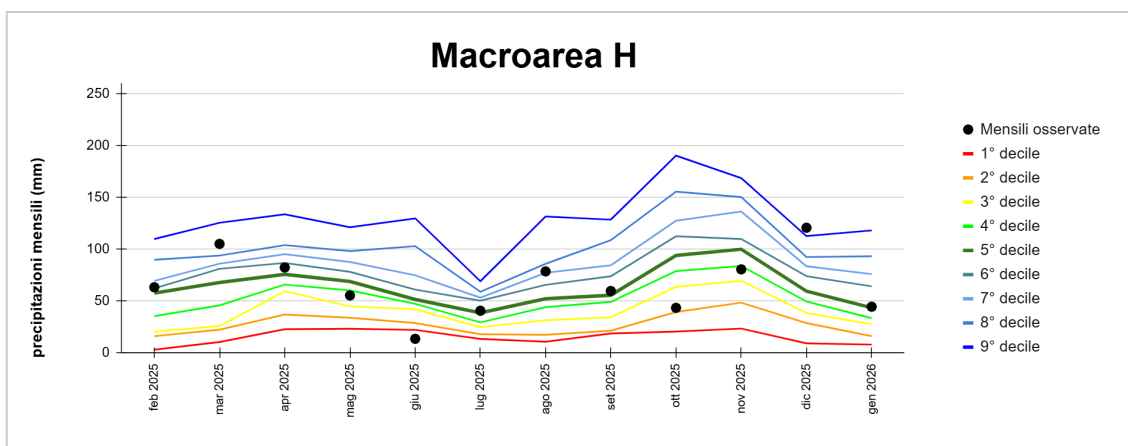


FIGURA 22 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2024 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

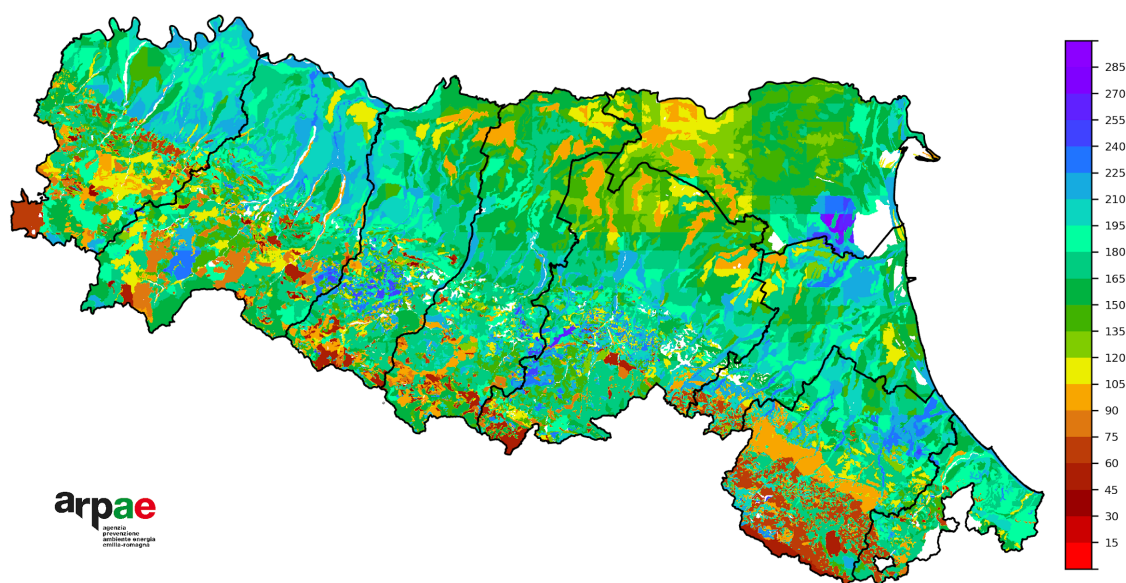


FIGURA 23 - 31 gennaio 2026, acqua disponibile (mm)

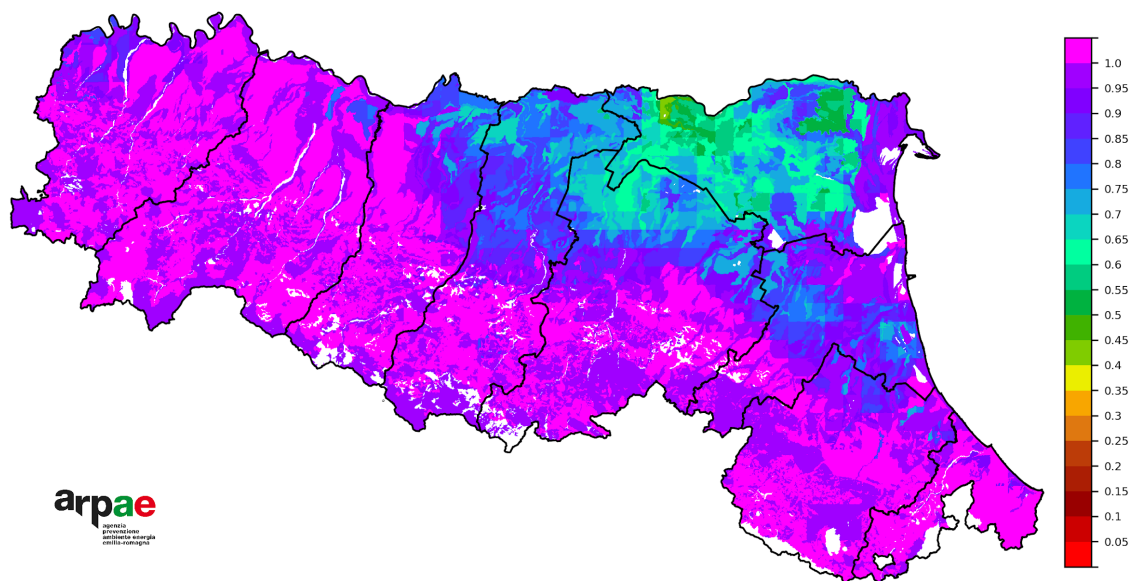


FIGURA 24 - 31 gennaio 2026, frazione di acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

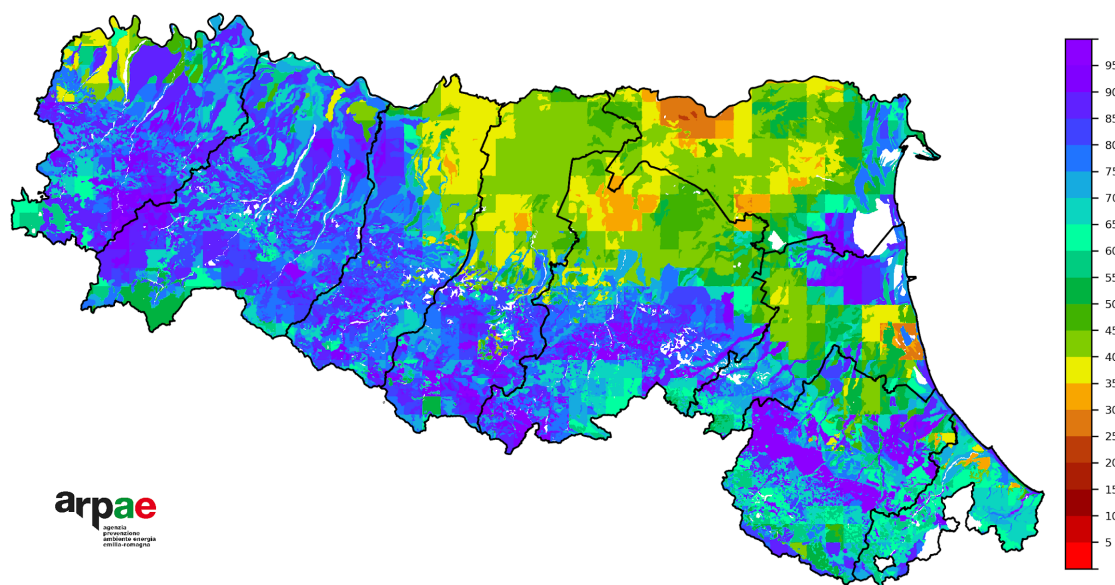


FIGURA 25 - 31 gennaio 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

Acqua Disponibile (AD), frazione e percentili

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di $-1,5$ MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con Criteria, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020.

Standardized Precipitation Index (SPI)

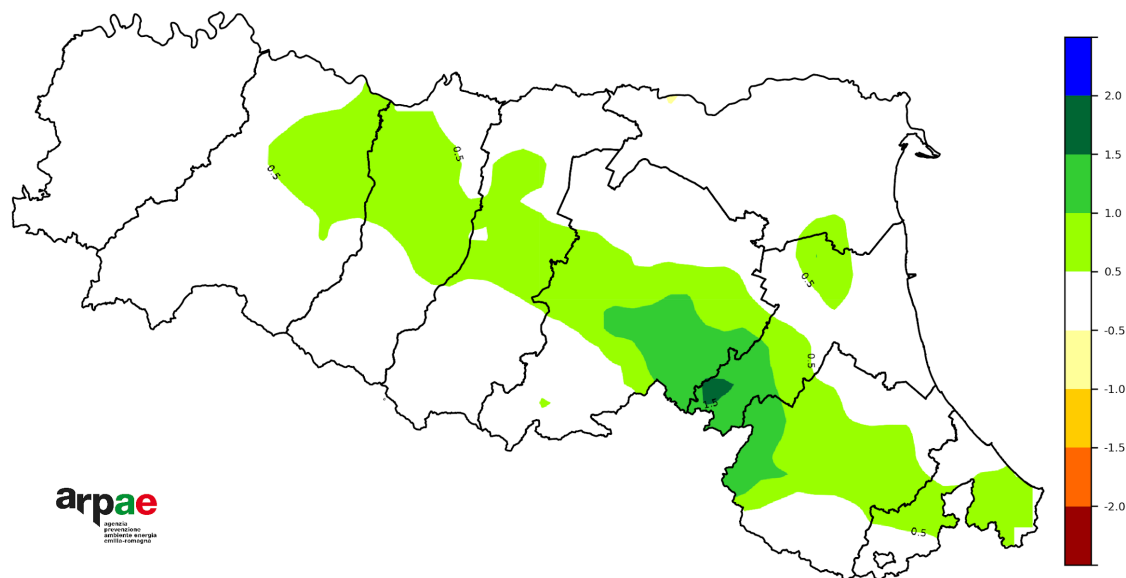


FIGURA 26 - Gennaio 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

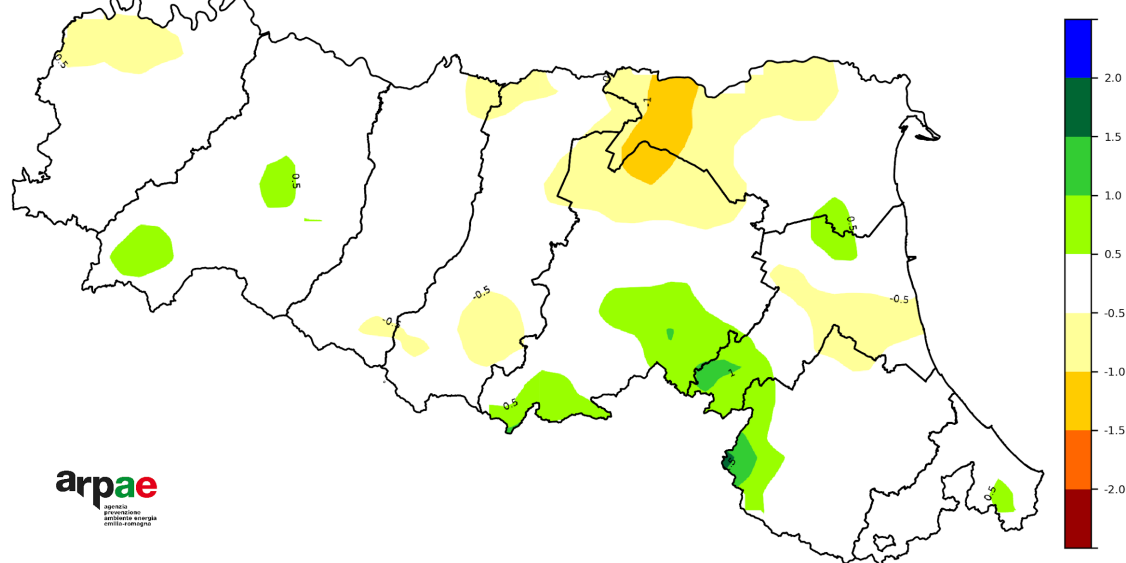


FIGURA 27 - Gennaio 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

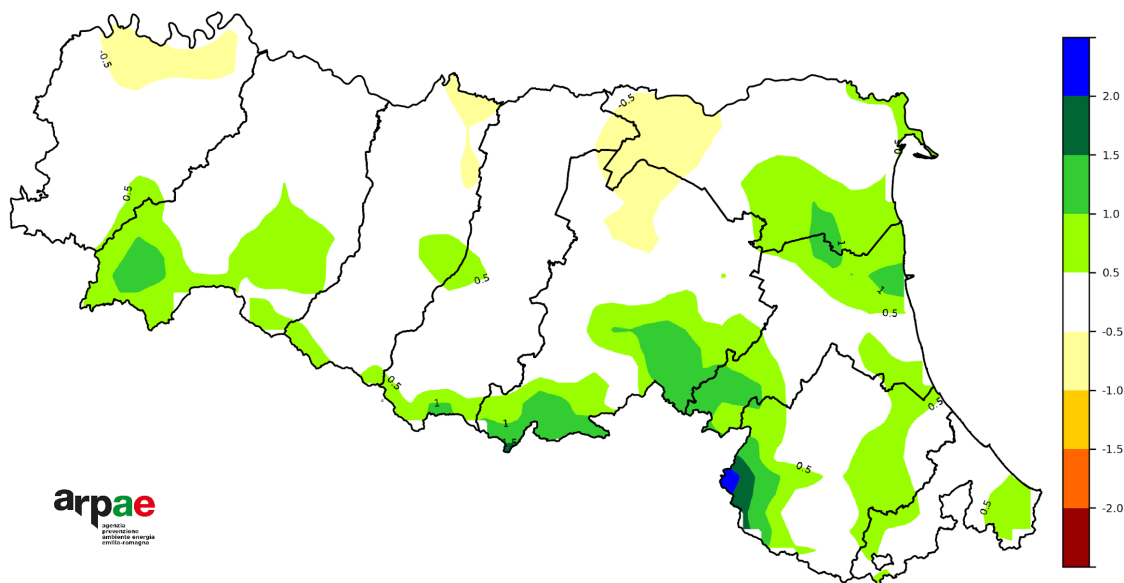


FIGURA 28 - Gennaio 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

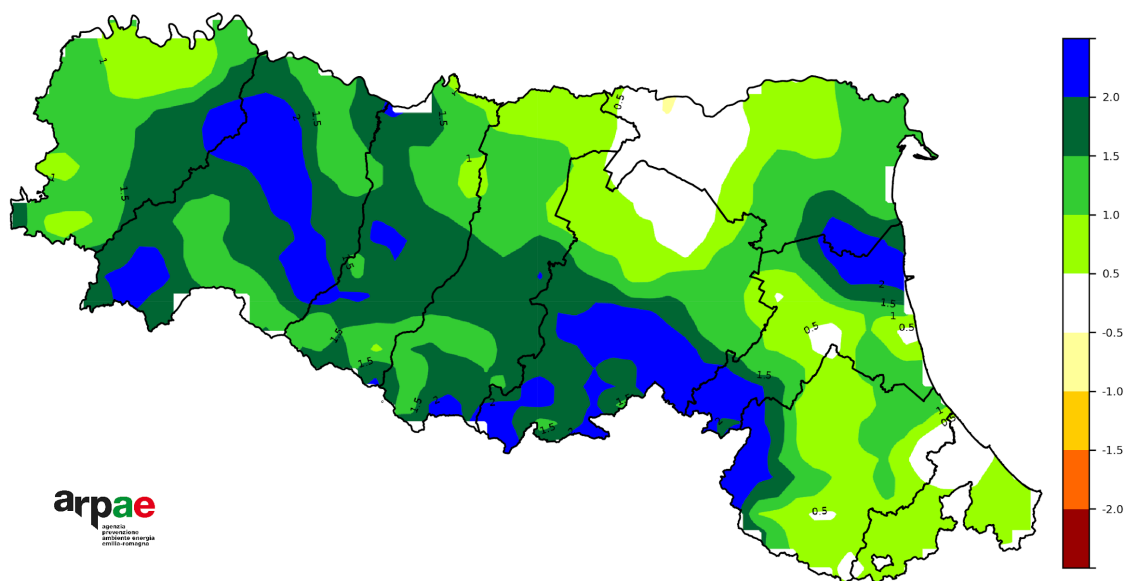


FIGURA 29 - Gennaio 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

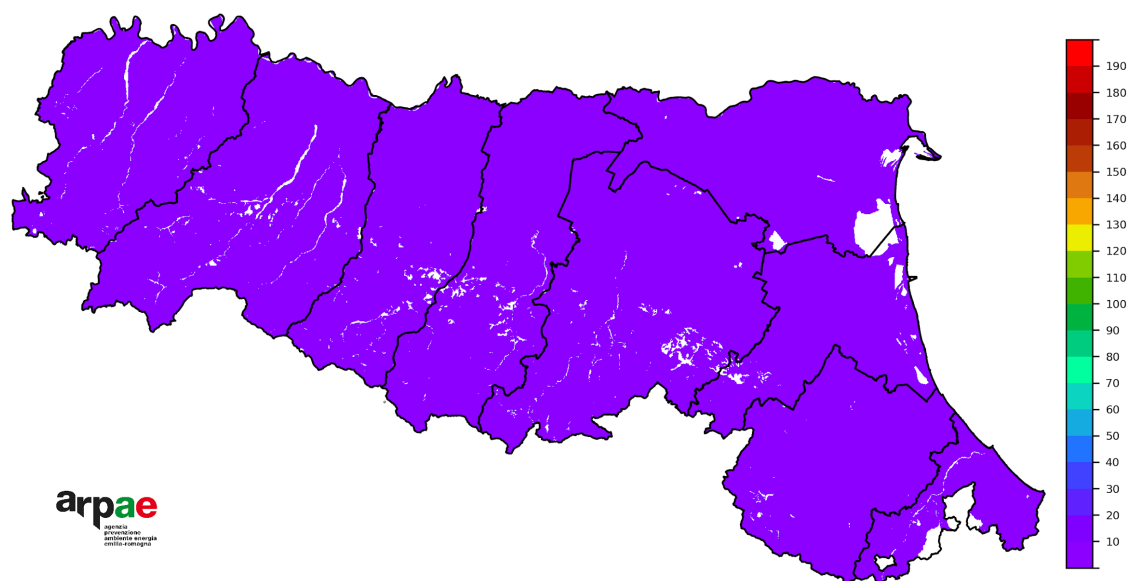


FIGURA 30 - 31 gennaio 2026, DT a 30 giorni (mm)

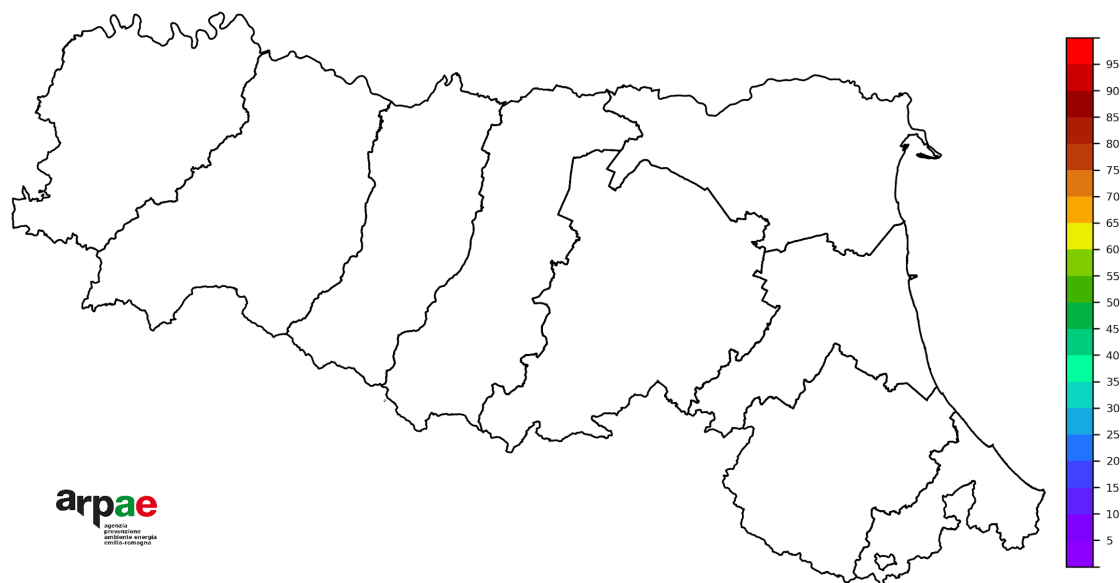


FIGURA 31 - 31 gennaio 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

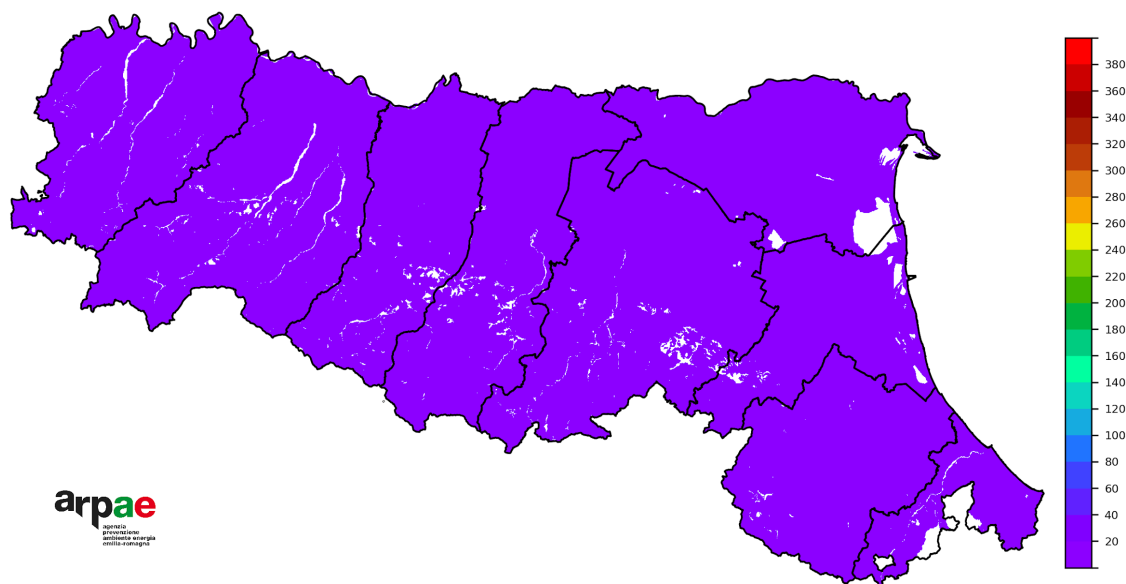


FIGURA 32 - 31 gennaio 2026, DT a 90 giorni (mm)

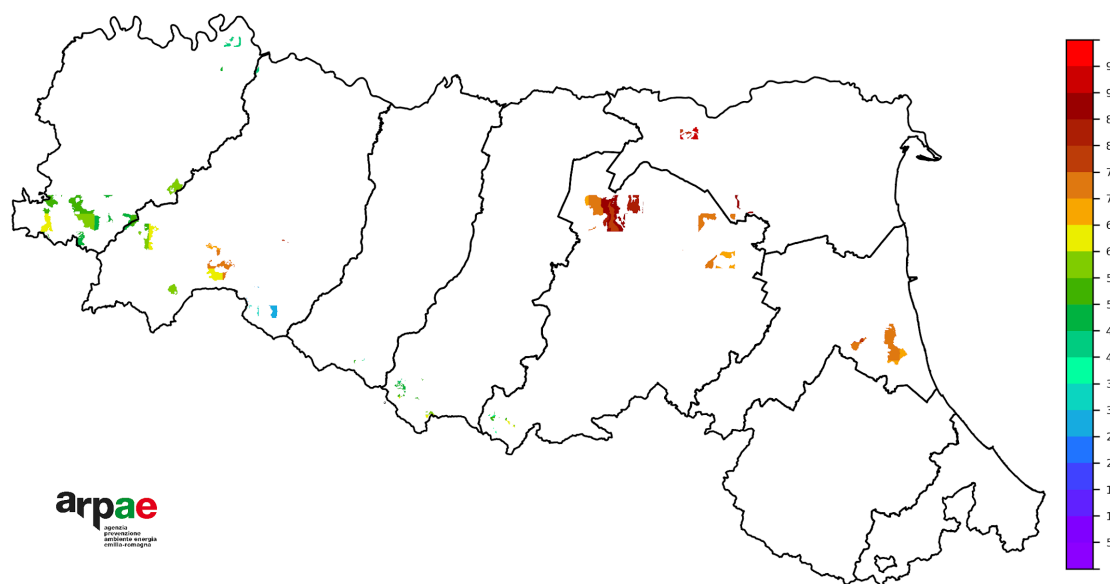


FIGURA 33 - 31 gennaio 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

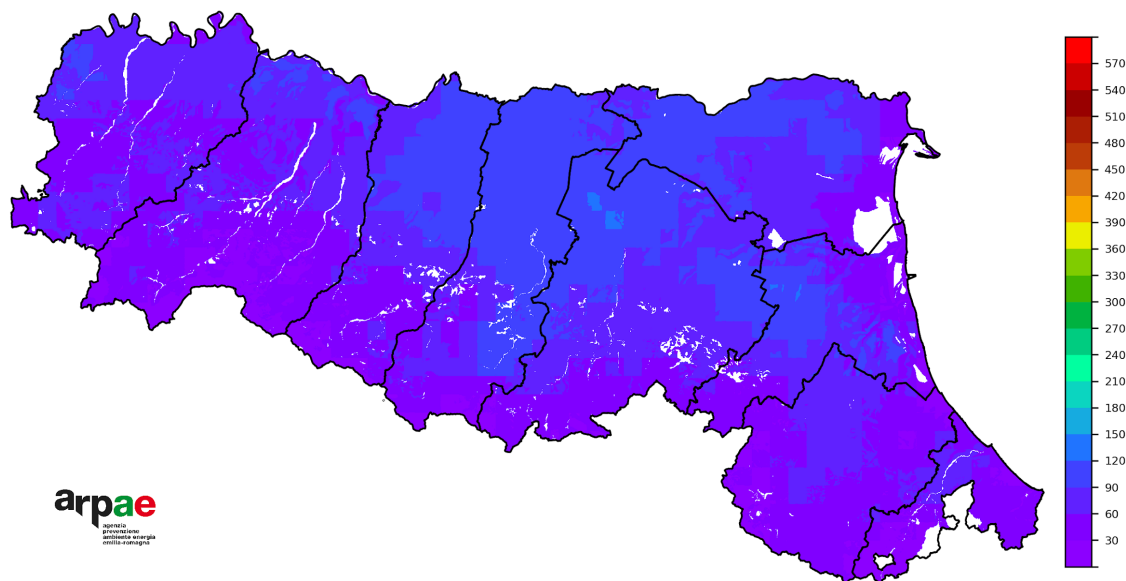


FIGURA 34 - 31 gennaio 2026, DT a 180 giorni (mm)

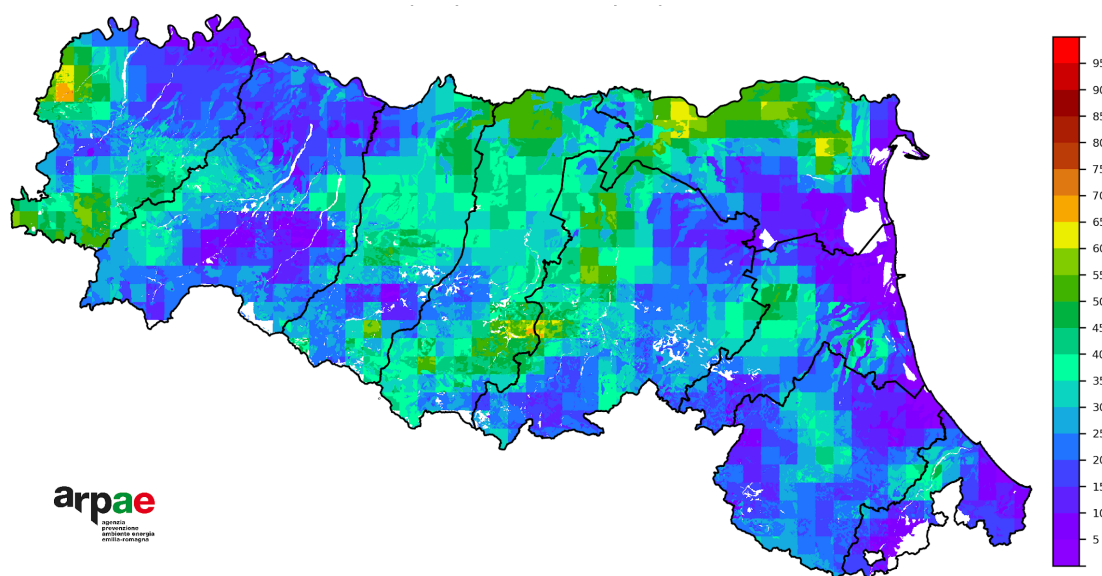


FIGURA 35 - 31 gennaio 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di gennaio nel territorio occidentale ed emiliano-centrale della regione i deflussi fluviali risultano in decrescita rispetto al mese di dicembre, mentre nel settore emiliano-orientale presentano un andamento crescente.

Nella prima decade del mese si assiste a lievi incrementi idrometrici che interessano principalmente il settore orientale della regione, mentre un incremento generalizzato dei deflussi si evidenzia nell'ultima decade, di maggiore rilievo a partire dal settore occidentale fino alla parte centro-orientale della regione.

Le portate medie mensili di gennaio risultano inferiori a quelle di lungo periodo nel territorio occidentale della regione, leggermente inferiori per quanto riguarda i corsi d'acqua Parma e Secchia e superiori per Panaro e Reno, ricadenti nella parte centro-orientale della regione. Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; relativamente a quest'ultimo territorio si conferma la presenza di incrementi idrometrici, nella prima e terza decade del mese.

Nelle figure da 41 a 46, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

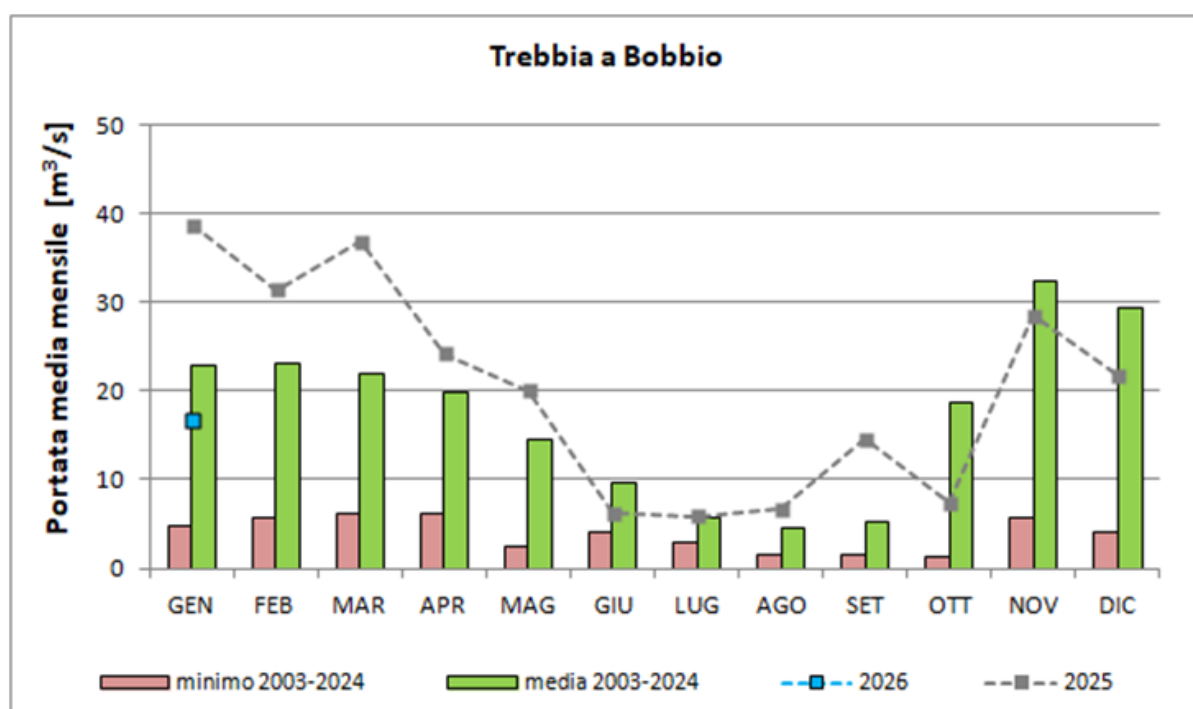


FIGURA 36

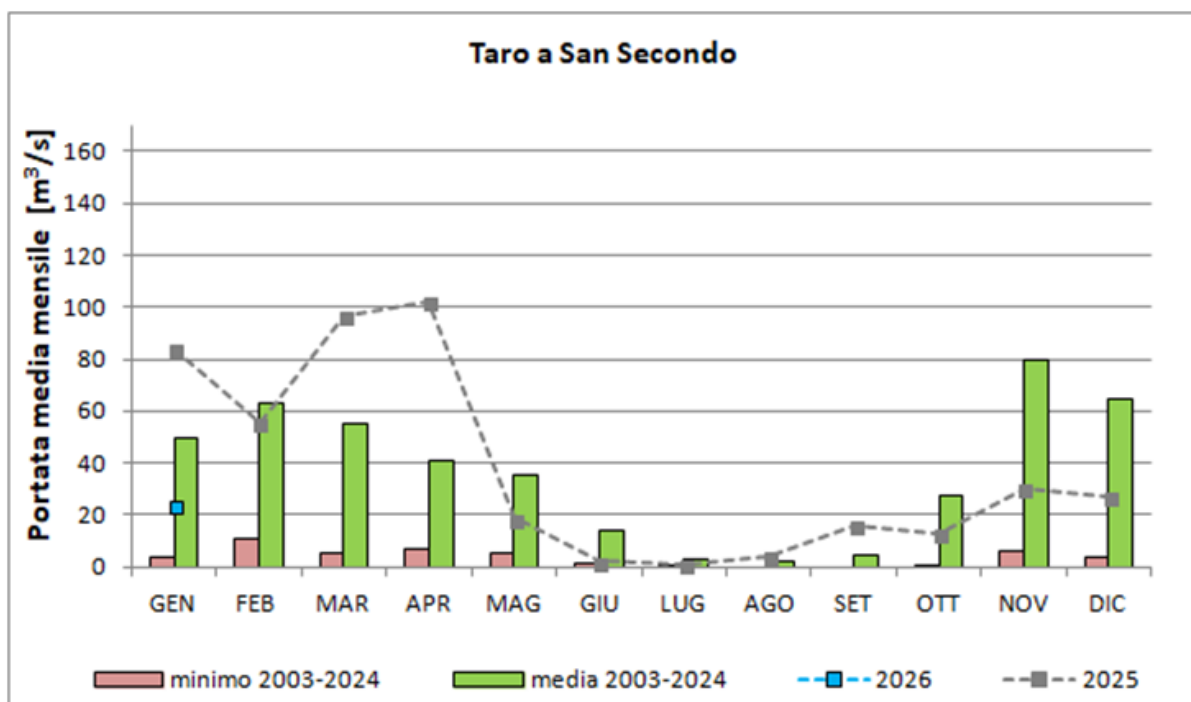


FIGURA 37

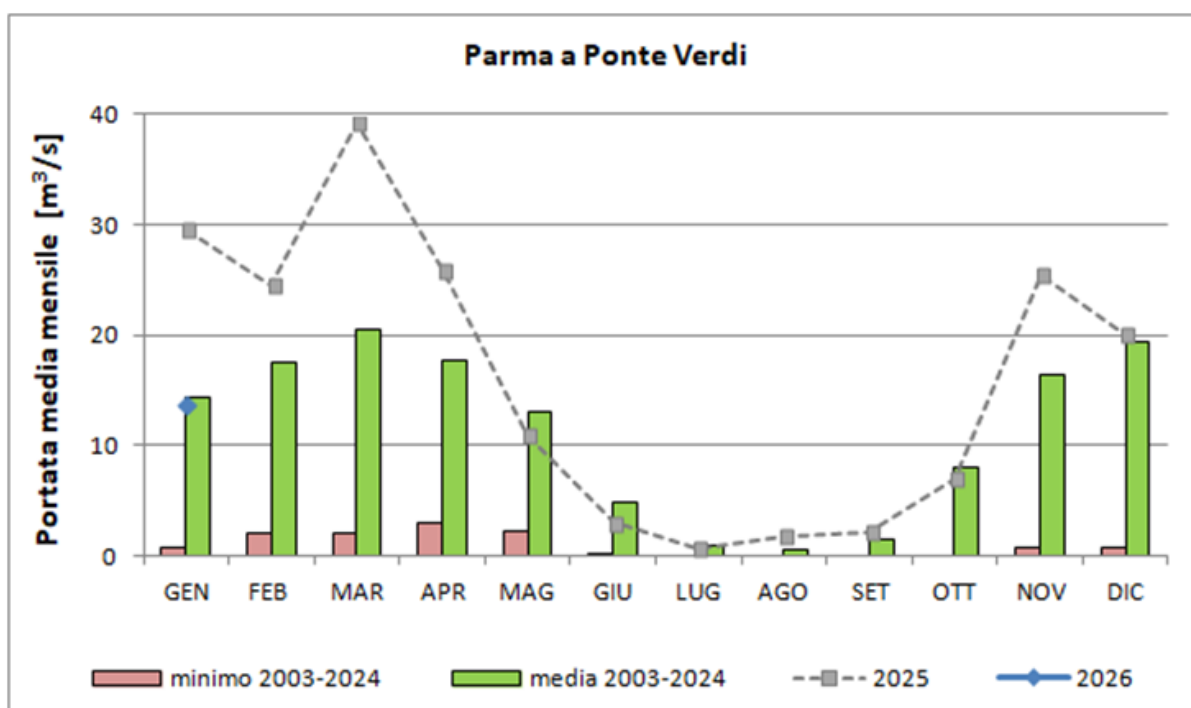


FIGURA 38

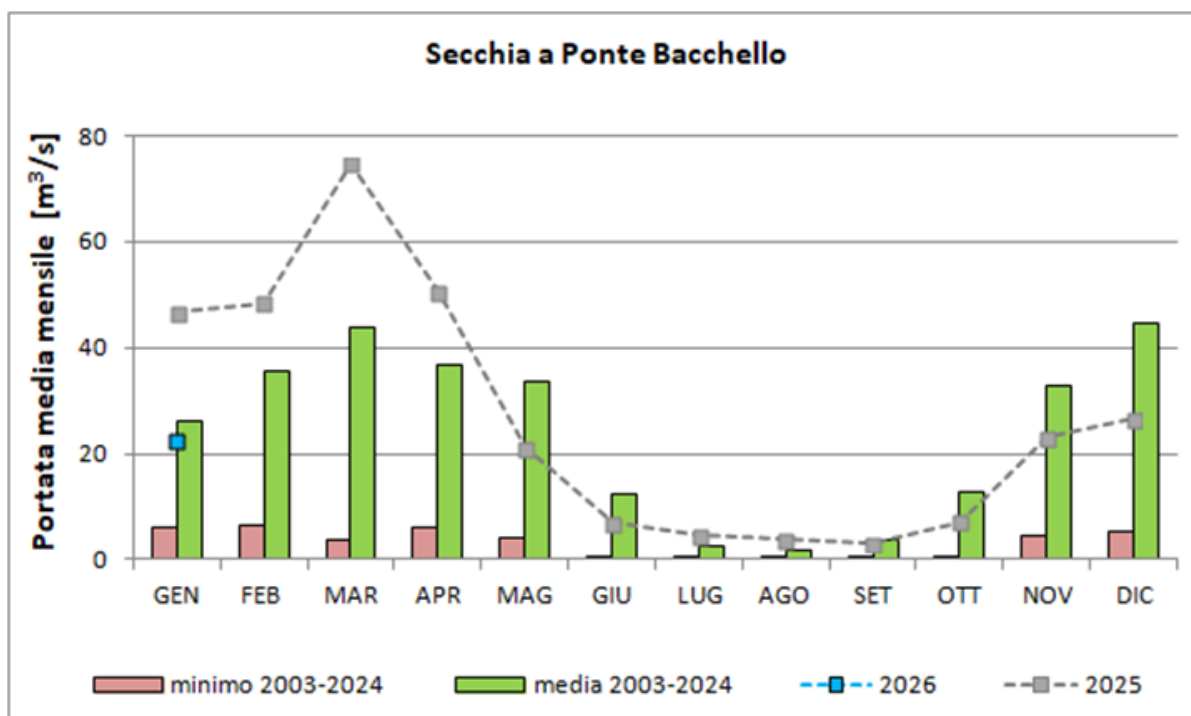


FIGURA 39

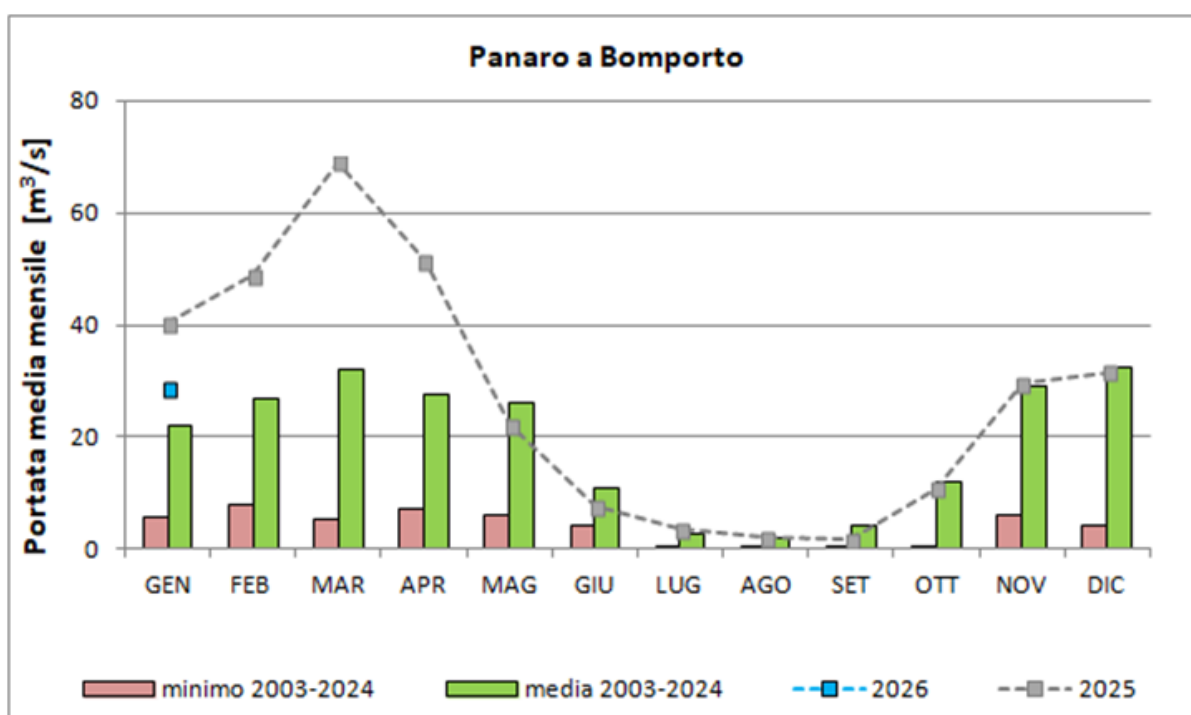


FIGURA 40

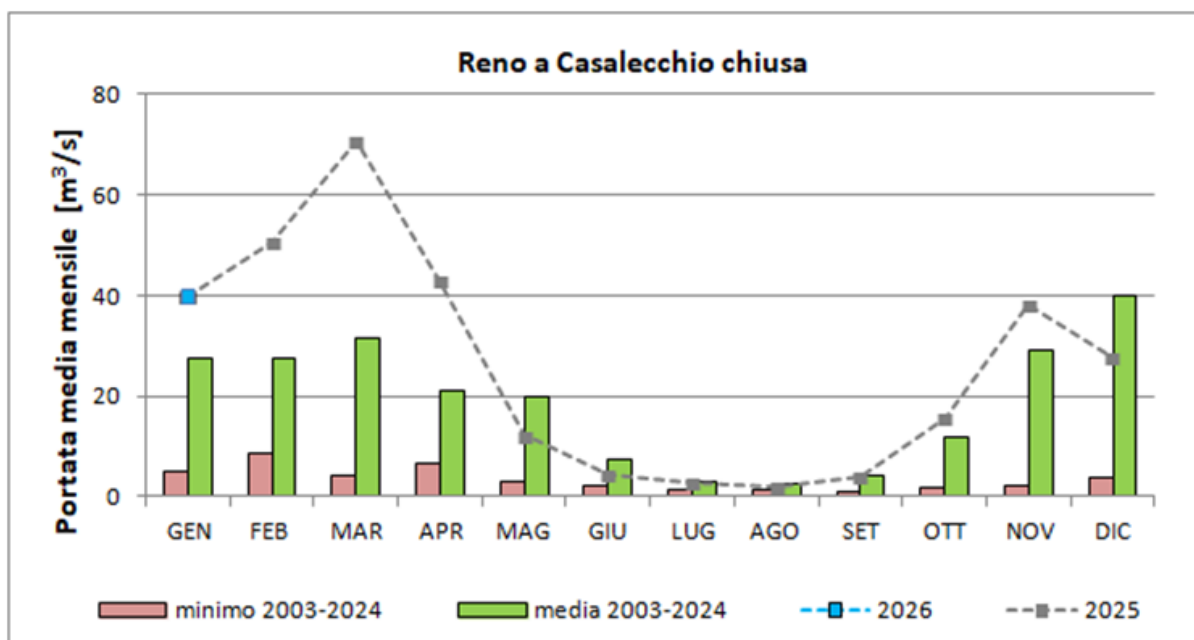


FIGURA 41

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/01/2026	559	661	775	900	1053	1158
02/01/2026	536	632	746	861	1003	1094
03/01/2026	510	610	718	839	973	1052
04/01/2026	496	590	693	805	933	1026
05/01/2026	482	573	672	777	896	994
06/01/2026	471	561	662	755	872	965
07/01/2026	463	552	648	736	850	941
08/01/2026	447	536	635	722	830	916
09/01/2026	442	528	620	705	812	903
10/01/2026	439	520	620	691	796	886
11/01/2026	430	504	618	695	791	876
12/01/2026	421	503	607	688	785	869
13/01/2026	421	499	600	675	772	863
14/01/2026	433	510	604	669	765	853
15/01/2026	447	522	622	687	775	845
16/01/2026	445	538	647	710	796	858
17/01/2026	449	530	635	724	818	887
18/01/2026	479	539	643	723	811	894
19/01/2026	516	582	683	739	817	885
20/01/2026	536	603	704	774	853	893
21/01/2026	521	624	734	794	875	917
22/01/2026	491	586	703	808	897	936
23/01/2026	477	568	676	771	871	950
24/01/2026	471	563	675	757	853	936
25/01/2026	482	580	694	790	891	943
26/01/2026	550	632	741	835	952	981
27/01/2026	524	649	772	869	971	1036
28/01/2026	578	755	855	980	1014	1066
29/01/2026	861	1017	1212	1461	1582	1236
30/01/2026	762	980	1193	1442	1663	1697
31/01/2026	648	815	1009	1278	1517	1694

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di gennaio 2026

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media gennaio 2026	608	723	828	938	1002
Q media gennaio (lungo periodo)	689	890	968	1112	1258

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di gennaio 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608											
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723											
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828											
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938											
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002											

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Anno VII, n. 1, Gennaio 2026

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 47 a 51, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

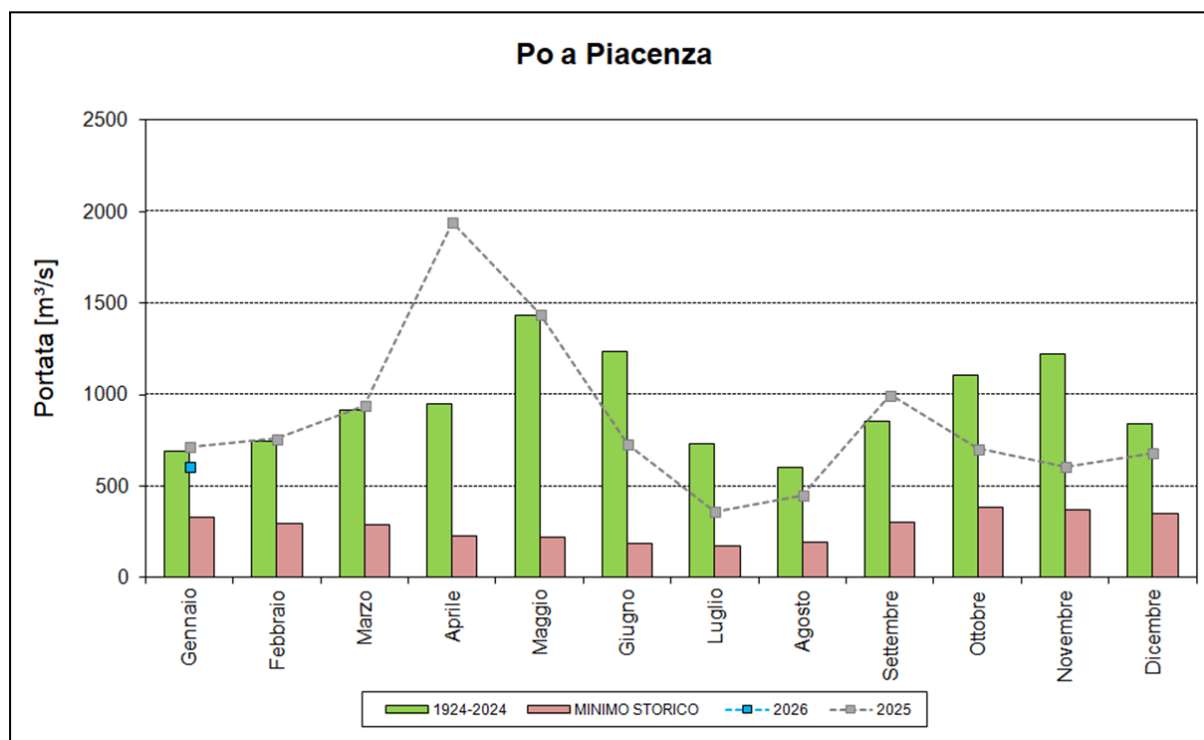


FIGURA 42

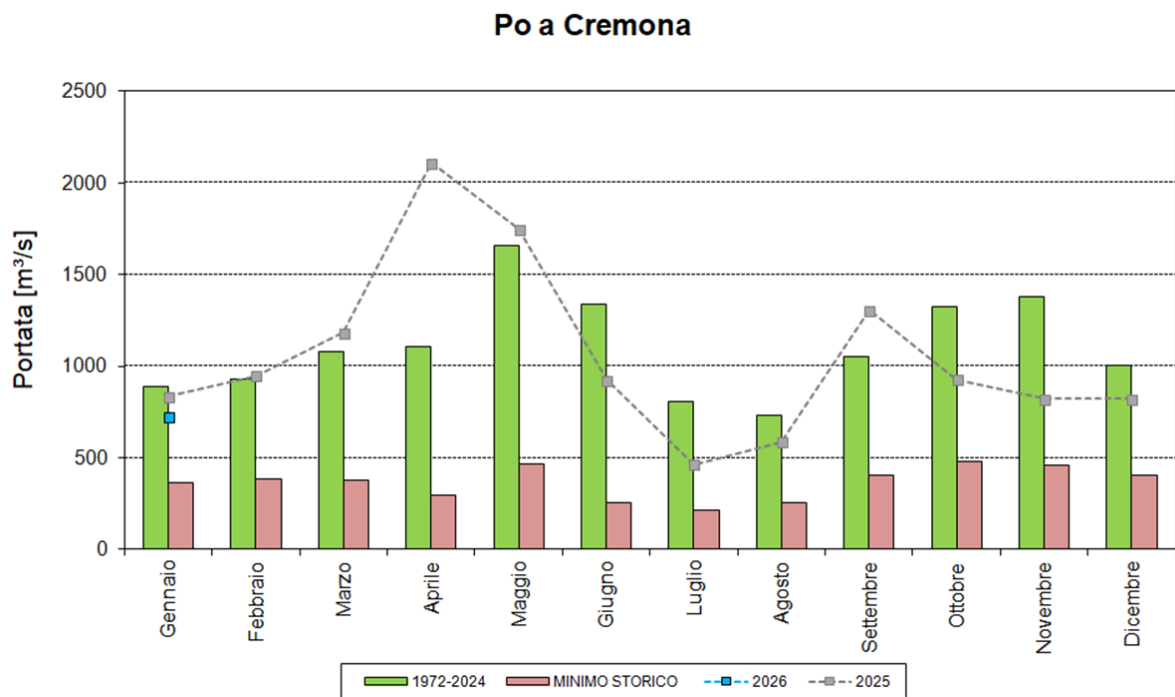


FIGURA 43

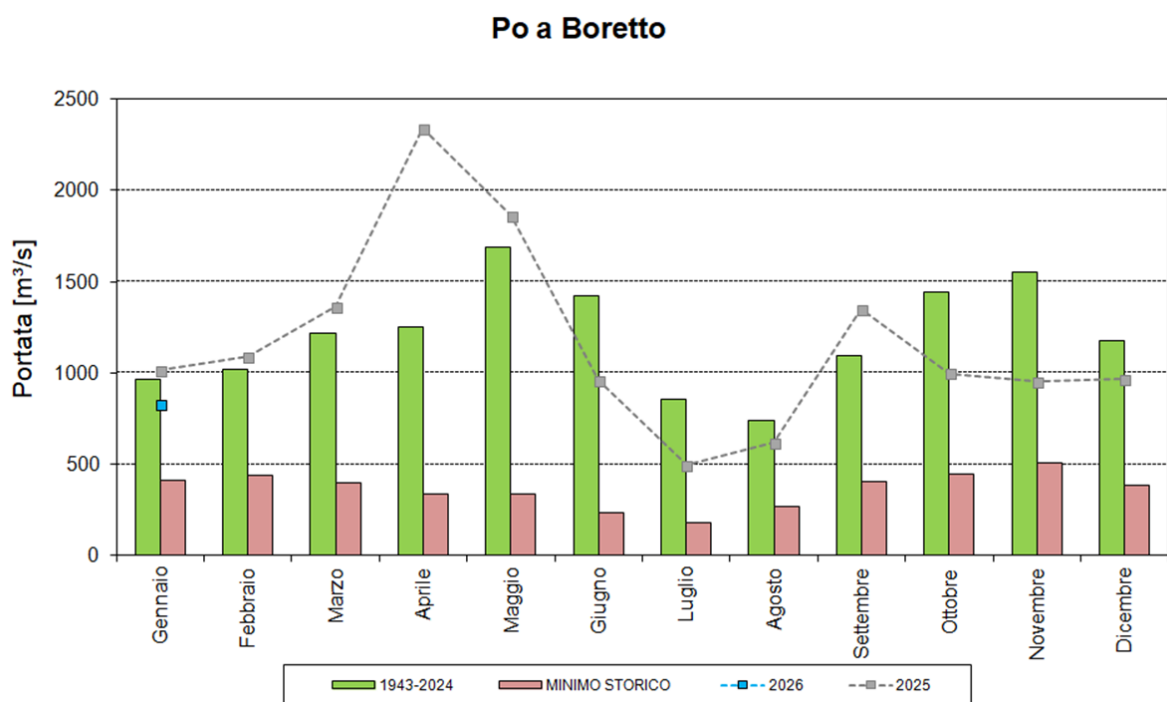


FIGURA 44

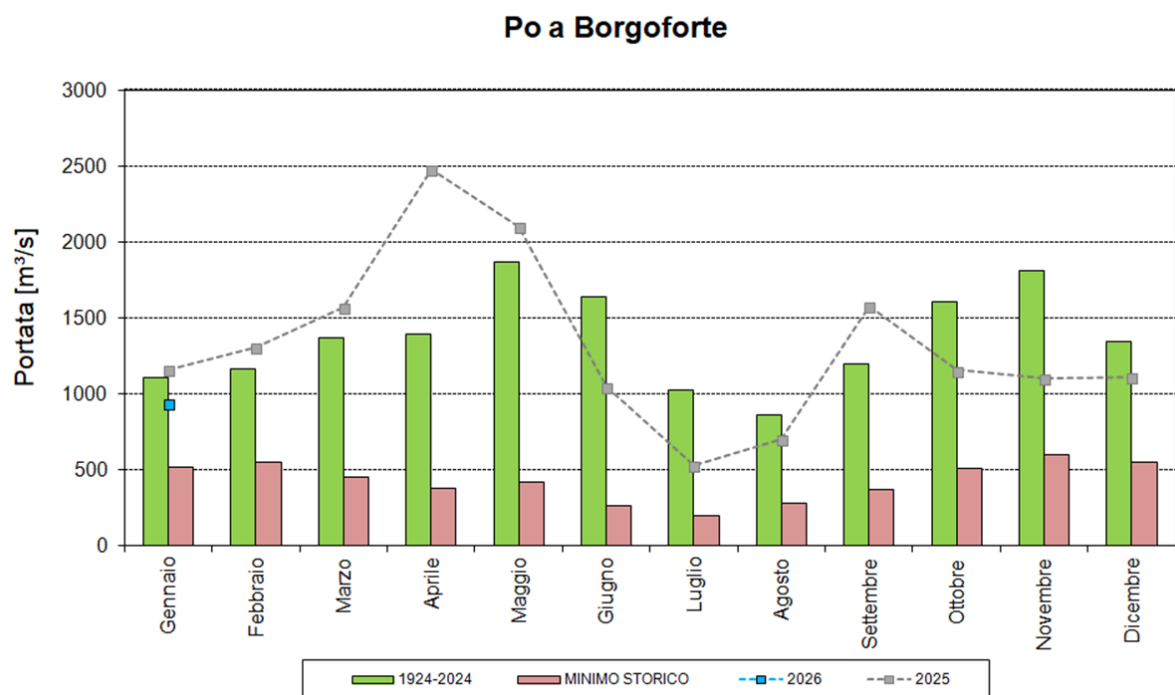


FIGURA 45

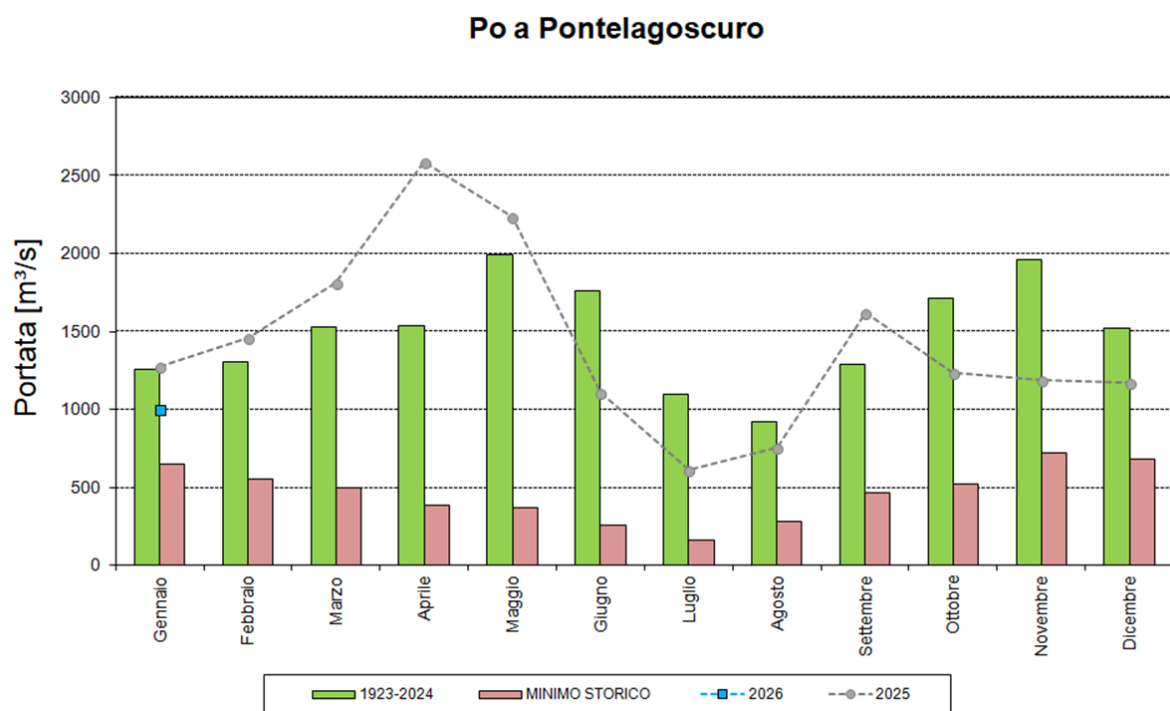


FIGURA 46

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 52 a 56 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

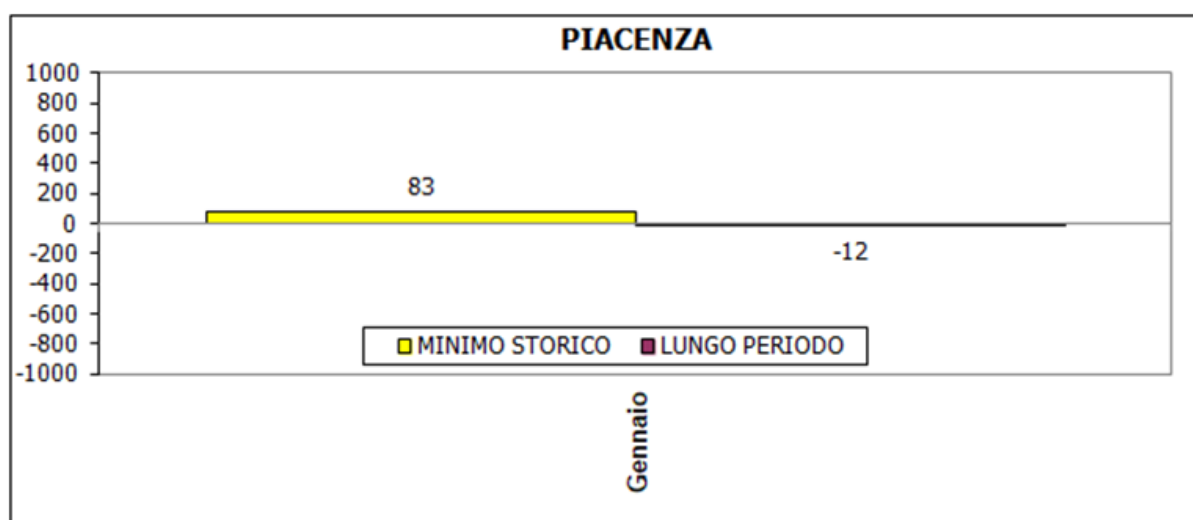


FIGURA 47

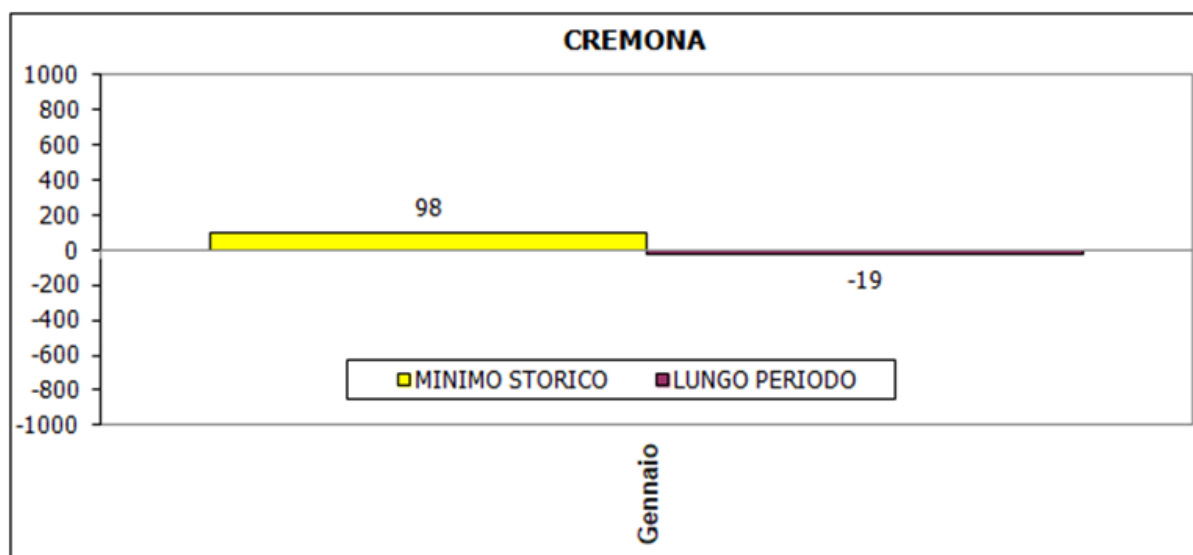


FIGURA 48

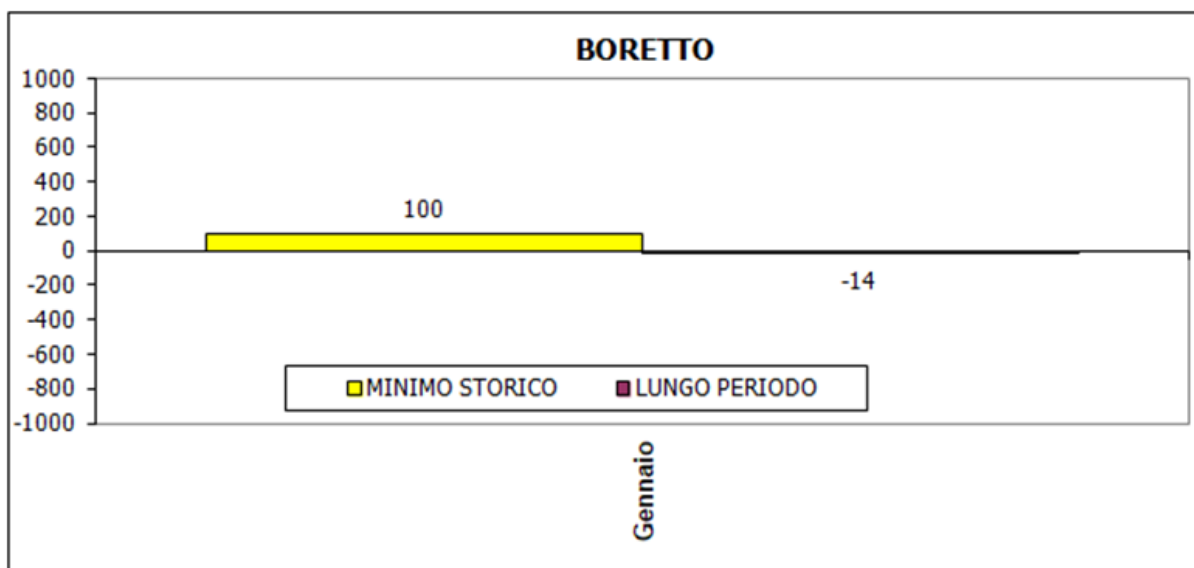


FIGURA 49

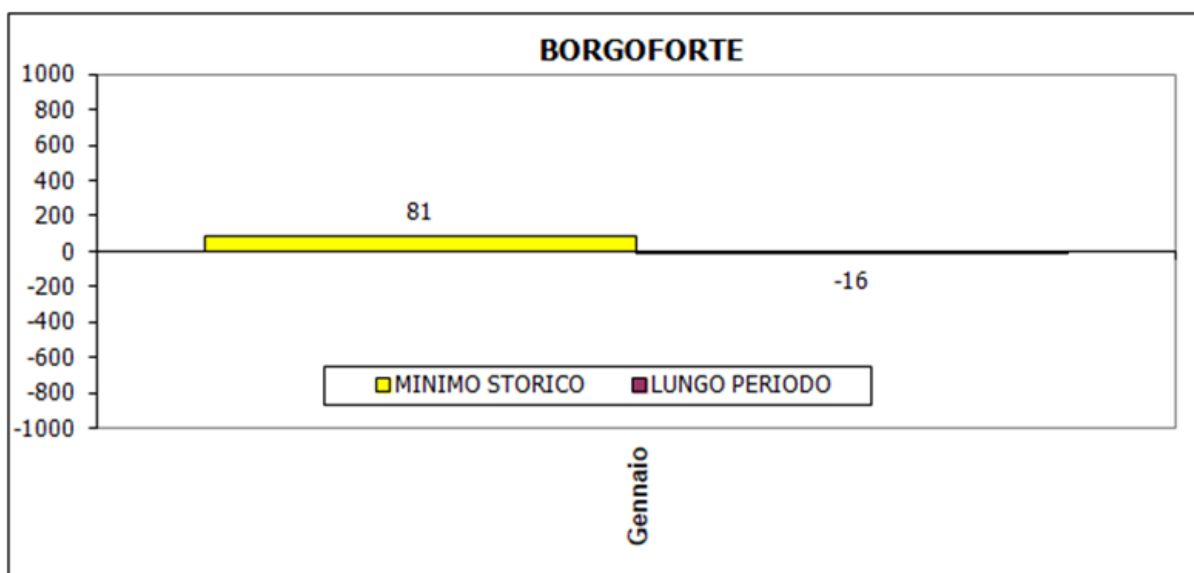


FIGURA 50

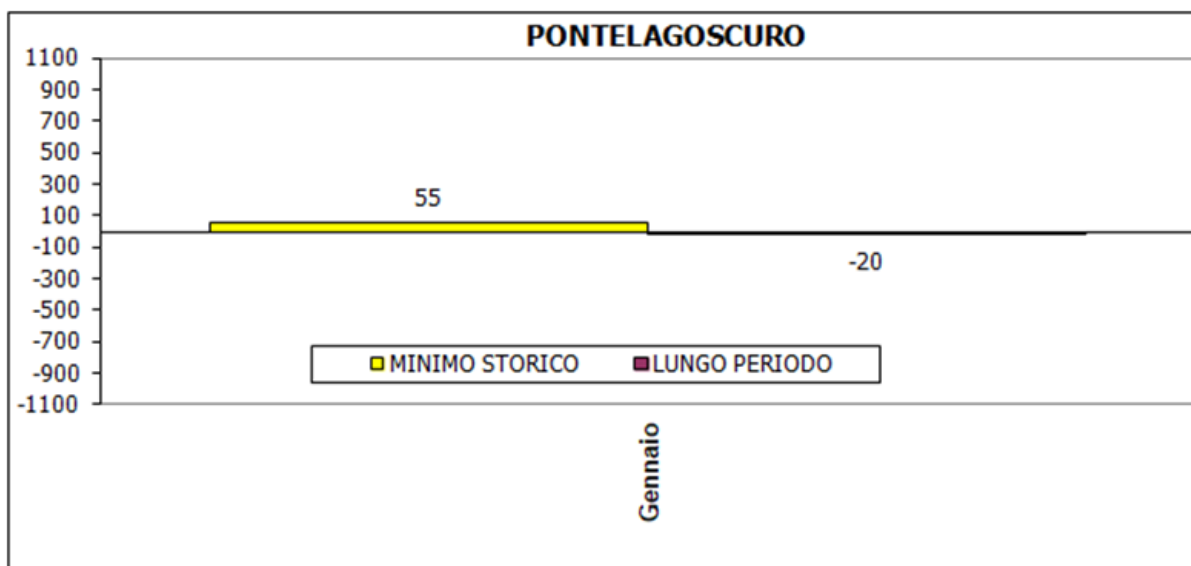


FIGURA 51

Dai grafici dell'andamento dei deflussi e dello scarto percentuale si evince che i valori delle portate del mese di gennaio sono leggermente inferiori rispetto al mese di dicembre; i deflussi risultano leggermente inferiori alle medie storiche di lungo periodo in tutte le stazioni idrometriche prese in considerazione, ma decisamente superiori rispetto al minimo storico. L'andamento dei deflussi presenta un incremento nella terza decade.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Gennaio 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Letizia Angelo, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)